



REPUBBLICA
ITALIANA



Istituto Comprensivo
del Chiese

don Lorenzo Milani



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

PROGETTO DI ISTITUTO

TRIENNALE

2020-2023

-
- *Elaborato e deliberato dal Collegio docenti nella seduta del 25.02.2021*
 - *Approvato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 17.03.2021*

INDICE

PREMESSA	p. 4
CONTENUTI	p. 5
DURATA E DIFFUSIONE	p. 5
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	p. 5
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	p. 7
a) storia	p. 7
b) analisi del contesto sociale, economico e culturale	p. 8
c) stili educativi della comunità	p. 9
FINALITÀ	p. 11
SCELTE EDUCATIVE	p. 12
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	p. 13
QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p. 14
a) Primo ciclo di istruzione	p. 14
b) Piani di Istituto	p. 15
CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA	p. 16
a) Il tempo delle discipline	p. 17
b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola primaria	p. 17
Scuola primaria di Lodrone	p. 18
Scuola primaria di Storo	p. 19
Scuola primaria di Condino	p. 20
Scuola primaria di Pieve di Bono	p. 21
CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	p. 22
a) Il tempo delle discipline	p. 22
b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola secondaria di primo grado	p. 23
Scuola secondaria di primo grado di Storo	p. 23
Scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono	p. 24
ATTIVITÀ OPZIONALI	p. 25
OFFERTA FORMATIVA IN CONTESTO EMERGENZIALE COVID	p. 26
EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA	p. 27
INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE	p. 29

POTENZIAMENTO LINGUISTICO	p. 30
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	p. 32
INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES	p. 34
a) Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92	p. 35
b) Alunni con disturbi specifici di apprendimento	p. 36
c) Alunni in situazioni di svantaggio socio-economico-culturale	p. 36
d) Attività per l'inclusione	p. 37
FIGURE CHE OPERANO CON ALUNNI BES	p. 37
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA	p. 39
AREE PROGETTUALI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO	p. 41
a) Progetto "Area BES – In Agio"	p. 41
b) Progetto Intercultura	p. 44
c) Progetto "Continuità e orientamento"	p. 45
d) Progetto Lingue comunitarie	p. 47
e) Progetto "Pace, solidarietà e legalità"	p. 48
f) Progetto "Attività sportiva"	p. 50
g) Progetto "Salute e ambiente"	p. 51
h) Progetto "Scuola sicura"	p. 53
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	p. 54
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	p. 56
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	p. 58
a) Patto educativo	p. 58
b) Partecipazione alla vita scolastica	p. 61
c) Informazione e comunicazione	p. 61
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	p. 62
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	p. 65
LA RETE SCUOLE DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	p. 66
ALLEGATI	
• Allegato A: <i>Piano scolastico per la didattica digitale integrata</i>	
• Allegato B: <i>Curricolo verticale per l'educazione civica e alla cittadinanza</i>	

PREMESSA

A Barbiana nessuno era “negato per gli studi”

don Lorenzo Milani, *Lettera a una professoressa*

Questo Progetto di Istituto è la carta di identità attraverso cui la nostra scuola vuole presentarsi alle famiglie e al territorio, delineando le rispettive scelte educative, formative, curricolari, didattiche, organizzative, nonché le conseguenti modalità di attuazione.

È un progetto dal quale emerge una scuola attenta all'innovazione, una scuola come presidio del territorio, una scuola inclusiva, aperta ad accogliere, come lo era la scuola di don Milani, a cui il nostro Istituto è intitolato.



Il logo dell' Istituto rappresenta la nostra idea di scuola: le due frecce, incontrandosi, danno il senso del cammino dello studente (raffigurato dal pallino verde in alto) che sta al centro dell'azione educativa e indicano le necessarie sinergie tra la scuola, la famiglia e il territorio, al quale la scuola dà e dal quale, al tempo stesso, riceve.

La pluralità dei colori richiama la molteplicità e la complementarietà dei percorsi formativi dei soggetti in azione.

CONTENUTI

Il Progetto di Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'Istituto e, secondo quanto previsto dall'art. 18 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n°5 e dall'art. 17 dello Statuto dell'Istituto Comprensivo del Chiese, contiene:

- l'analisi del contesto sociale, economico e culturale, al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri, anche in relazione agli adulti e agli sviluppi prevedibili della comunità;
- gli obiettivi educativi, culturali e formativi;
- il quadro dell'offerta formativa curricolare;
- i progetti e le attività ricorrenti previsti ad integrazione del curricolo;
- le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse in funzione dell'obiettivo del successo formativo, con pari attenzione sia alle fasce deboli sia alla valorizzazione delle eccellenze;
- i criteri generali per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e per l'inserimento degli studenti stranieri;
- la ripartizione dell'orario e i criteri generali per la formazione delle classi;
- i criteri generali per la valutazione degli studenti, nell'ottica di assicurare un servizio educativo omogeneo;
- i criteri generali per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti;
- le finalità e le modalità per assicurare l'informazione e la comunicazione alle famiglie, in particolare per quanto riguarda l'orientamento e la valutazione degli studenti;
- le modalità di collaborazione con altre istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali operanti nel territorio della comunità scolastica.

DURATA E DIFFUSIONE

Il Progetto di Istituto ha la durata di tre anni scolastici: 2020-21, 2021-22 e 2022-23 e può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio, come disposto dall'art. 18 comma 1 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n°5.

Il Progetto di Istituto è pubblicato sul sito Internet www.istitutodelchiese.it e inviato tramite registro elettronico alle famiglie.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge di riferimento per il mondo della scuola trentina è la Legge provinciale del 07 agosto 2006, n. 5 (e ss.mm.), che definisce il "Sistema educativo di istruzione e formazione provinciale". Da essa sono derivati una serie di Decreti attuativi tra cui si evidenziano, in particolare, per ciò che riguarda l'organizzazione della vita scolastica del primo ciclo di Istruzione:

- Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (Decreto del Presidente della Provincia 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg);
- Regolamento per favorire l’inclusione e l’integrazione di alunni con bisogni educativi speciali (Decreto del presidente della provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg);
- Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg).

Questo regolamento definisce i piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione nel rispetto dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n° 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige). I piani di studio provinciali sono il documento di riferimento per la progettazione didattica delle istituzioni scolastiche della Provincia di Trento, strutturati in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze, in base alle classi e all’età evolutiva degli alunni, con particolare attenzione alle dimensioni dell’educazione alla cittadinanza e dell’orientamento. Essi definiscono le competenze in uscita dello studente, gli obiettivi generali del processo formativo, gli standard formativi, gli obiettivi specifici di apprendimento, i percorsi del primo ciclo. Scaturiscono da un’analisi dettagliata del contesto trentino e ne mettono in evidenza alcune peculiarità: la conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche, la cultura della montagna e dei suoi valori, le lingue e le culture minoritarie. Sulla base delle indicazioni contenute nei piani di studio provinciali, il nostro Istituto ha elaborato i propri curricula strutturati in competenze, abilità e conoscenze, tenendo conto dei bisogni formativi del contesto.

- Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale (Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg).

Oltre ai Decreti attuativi della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 (e ss.mm.), si ritiene necessario riportare come riferimenti normativi imprescindibili per il nostro Progetto di Istituto:

- nell’ambito del potenziamento linguistico, il “Piano Trentino Trilingue”, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 2055 del 29.11.2014 e successivamente aggiornato con delibera n. 1794 del 03.11.2017, che garantisce agli studenti trentini, a partire dai nidi di infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, l’apprendimento della lingua italiana, tedesca e inglese;
- nell’ambito delle competenze digitali, il “Piano Provinciale per la Scuola Digitale”, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 1941 del 24.11.2017, che è finalizzato al consolidamento e al rilancio di una strategia complessiva di innovazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino;

- nell'ambito della formazione di cittadini responsabili e attivi, della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, con riferimento alla legge 20 agosto 2019, n. 92, le “Linee guida per l’elaborazione dell’insegnamento trasversale di Educazione civica e alla cittadinanza”, approvate con delibera della Giunta provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020, che hanno portato all’elaborazione del curriculum verticale di Educazione civica e alla cittadinanza del nostro Istituto (allegato B);
- alla luce del contesto epidemiologico, le “Linee guida per la Didattica digitale integrata”, approvate con delibera della Giunta provinciale n. 1298 del 28 agosto 2020, che hanno previsto la stesura del “Piano scolastico per la didattica digitale integrata dell’Istituto Comprensivo del Chiese”, in cui sono definiti i criteri interni e le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata (allegato A).

PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO

L’Istituto Comprensivo del Chiese abbraccia un ampio territorio che si estende nella Valle del Chiese; il suo bacino d’utenza è costituito da sei Comuni che raccolgono una popolazione di poco più di 10.000 abitanti.

Esso è nato dal dimensionamento degli istituti voluto dalla Provincia Autonoma di Trento a partire dal settembre del 2000, per consentire un esercizio ottimale dell’autonomia, con l’unione di parte del Circolo Didattico di Condino, in particolare delle allora scuole elementari di Condino, Darzo, Lodrone, Storo e delle scuole medie di Storo.

All’inizio dell’anno scolastico 2002-2003, il 19 ottobre 2002, l’Istituto è stato intitolato a don Lorenzo Milani, educatore critico e innovatore, sovvertitore della visione educativa tradizionale di molti genitori e insegnanti. In quell’occasione, a Storo erano presenti il Presidente del Consiglio Provinciale Lorenzo Dellai, i sindaci dei comuni di provenienza degli alunni, i sindaci e i Dirigenti scolastici di Gmünd (Carinzia) e Zolling (Baviera) con i quali l’istituto era gemellato.

Con delibera n. 1052 del 24.05.2005, la Giunta Provinciale ha proceduto “all’accorpamento, mediante fusione, dell’Istituto Comprensivo di Pieve di Bono con quello del Chiese”. A seguito di questa delibera, si unirono le allora scuole elementari di Pieve di Bono e Daone e le scuole medie di Pieve di Bono.

L’Istituto Comprensivo del Chiese ha sede ufficiale a Storo, comune di circa 4.600 abitanti, situato alla periferia sud-occidentale del Trentino, dove sono collocati gli uffici amministrativi e la presidenza.

a) Storia

Terra di confine da sempre, la Valle del Chiese, oggi, è solo il limite fra due regioni dello stesso Stato, mentre in passato, dal 1859 al 1918, fu confine fra l’Impero Austro-ungarico e il Regno di Italia, prima ancora tra il Principato Vescovile di Trento e le terre lombarde dipendenti da Brescia, Milano o Venezia. Qui c’era la

Pieve, istituzione religiosa e amministrativa, la più meridionale del Principato Trentino. Da qui partirono i conti Lodron per tessere le loro trame diplomatiche con Venezia e per espandere il loro potere in Val Lagarina, Alto Adige, Tirolo, Salisburgo, Carinzia e Baviera.

Terra di passaggio, a causa della sua posizione geografica decentrata e scarsamente presidiata, ma allo stesso tempo comodo transito dalle montagne alla pianura, la Valle del Chiese, nel corso della storia fu scelta da vari condottieri come percorso dall'Europa Centrale alla Pianura Padana o come linea ideale per salire verso il Trentino. Di qui passò Federico Barbarossa, l'imperatore svevo che scese in Italia nel XII secolo. Nel 1500, poi, il Chiese fu invaso dai Lanzichenecci, avviati al Sacco di Roma del 1527. E ancora: Napoleone, alla fine del Settecento, elaborò a Storo i piani per la conquista del Trentino; i Corpi Franchi, nel 1848, seminarono distruzione durante la Prima Guerra di Indipendenza; Giuseppe Garibaldi, nel 1866, combatté battaglie in Valle, prima di tentare la strada per la conquista di Trento via Val di Ledro. Nel 1915, dopo il 24 maggio, l'esercito italiano irruppe nella Valle, che divenne Fronte e fu spaccata in due: a nord gli Austriaci (chiusi entro la linea dei forti di Lardaro), a sud gli Italiani (nelle postazioni che da Condino e Cimego salivano alle trincee dello Stigolo).

b) Analisi del contesto sociale, economico e culturale

Dal punto di vista geografico la Valle del Chiese si configura come un solco di origine glaciale scavato dal fiume Chiese e dai suoi affluenti in milioni di anni. È stretta a nord e si allarga a sud ad abbracciare il lago d'Idro, di cui il fiume Chiese è immissario ed emissario.

È una valle ricca d'acqua, ma l'acqua, da risorsa, è divenuta negli anni arma a doppio taglio. Nel secondo dopoguerra il territorio è stato scelto come sito ideale per costruire dighe e centrali idroelettriche e la captazione delle acque ha mutato il paesaggio. Il corso e la vita del fiume Chiese al di sotto delle opere di presa ne sono uscite penalizzate. Adesso però qualcosa è cambiato nella popolazione locale, che nei lavori per la costruzione delle centrali (tra il 1952 e il 1960) aveva comunque trovato l'occasione per uscire dalla secolare povertà. Oggi non si accetta più l'idea che l'acqua sia un bene spendibile a cuor leggero e che la sua importanza sia legata esclusivamente alla produzione d'energia.

La particolare situazione geografica ha condizionato non poco l'aspetto socio-economico della valle, che nel passato era basato principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame, attività fiorenti per la presenza di vaste aree prative e pascoli montani, nonché su alcune attività artigianali e commerciali di pari importanza.

Il passaggio dalla società contadina a quella industriale avvenne nel secondo dopoguerra e fu repentino: i contadini si trasformarono in operai; la montagna e qualche volta anche la campagna di fondovalle vennero in un primo tempo abbandonate, cosicché molte malghe, i vecchi fienili, i prati e i campi si degradarono. L'improvvisa disponibilità di denaro favorì uno sviluppo edilizio senza precedenti, in alcuni paesi addirittura caotico; quasi tutte le botteghe artigiane vennero chiuse e i padri cessarono di trasmettere ai figli la propria "arte". La Valle

subì dunque un impoverimento non solo per quanto riguarda le abilità manuali, ma anche in termini culturali più generali, lasciando un vuoto che presto fu riempito da nuove culture emergenti.

Dal punto di vista economico la Valle del Chiese negli ultimi decenni ha attraversato notevoli cambiamenti:

- negli anni Ottanta e Novanta vi è stato un proliferare di nuove attività, prevalentemente artigianali, che hanno trovato insediamento nelle diverse aree produttive e che sono sorte in diversi punti della valle in quel periodo;
- negli anni Duemila si sono riscontrati diversi casi di aziende multinazionali di dimensioni rilevanti per il contesto, che hanno abbandonato le unità produttive locali (in molti casi solo dopo alcuni anni dal loro insediamento), così come alcune aziende locali hanno trasferito le loro produzioni in altri contesti nazionali ed esteri, anche per la difficoltà a trovare personale qualificato in zona;
- la situazione attuale vede un ridimensionamento generale delle attività produttive, con la chiusura di numerose aziende ed una conseguente contrazione dell'offerta lavorativa in tutti i settori. Fanno eccezione alcune realtà, anche di recente costituzione, che sviluppano la loro attività facendo riferimento ad un mercato internazionale. La viabilità non favorisce queste aziende; le vie di comunicazioni sono poco adeguate ai grandi trasporti e si fa sentire anche la lontananza dalle grandi arterie di comunicazione autostradali e ferroviarie. Inoltre queste realtà aziendali sono spesso in difficoltà a trovare in zona giovani con competenze e capacità adeguate. Questo costituisce un ulteriore fattore di rischio alla loro permanenza nel nostro territorio e un disincentivo agli investimenti locali. La necessità di sostenere la domanda presente e futura di competenze nuove si pone, quindi, come una questione essenziale per i diversi attori sociali della valle, ponendo così nell'istituzione scolastica nuovi orizzonti e nuove sfide;
- nell'ultimo decennio, si nota un ritorno alla valorizzazione del territorio anche da parte di giovani imprenditori, nel settore agricolo e turistico, con il sorgere di nuove aziende che promuovono i prodotti tipici locali (grano marano, castagne, frumento, rape, prodotti di alpeggio, vini, prodotti ittici).

c) Stili educativi della comunità

In tale scenario la comunità vive e opera esprimendo nel quotidiano stili di vita, di educazione per le nuove generazioni, che la Scuola legge e interpreta come parte essenziale della propria identità e della propria collocazione nella comunità stessa.

Nel corso degli ultimi anni, la Valle del Chiese ha saputo e dovuto fare un bilancio delle proprie ricchezze e potenzialità e ha implementato un sistema organizzativo in grado di dare concreta risposta al bisogno di cambiamento. Si sta diffondendo, pur con fatica, la filosofia della "città di valle", secondo la quale il territorio del Chiese, peraltro non omogeneo per tradizioni e condizioni socio-economiche, deve avere in comune molti servizi distribuiti nei vari paesi ed uno sviluppo programmato insieme dalle comunità.

Si nota un positivo atteggiamento culturale e motivazionale da parte delle amministrazioni locali, una maggiore e più decisa attenzione agli aspetti formativi, con scelte e azioni prioritarie di governance.

Per ciò che più da vicino riguarda la scuola si osservano un aumento della scolarità e del numero di diplomati e laureati, quindi un presumibile maggior valore attribuito all'istruzione e alla cultura in genere.

Inoltre, oggi alla famiglia intesa in senso tradizionale si accosta sempre più una pluralità di 'famiglie', con problematiche nuove e complesse. Si presentano, infatti, situazioni di difficoltà educativa, cui la famiglia non sempre riesce a far fronte e, spesso, chiede aiuto alla scuola. Affiancate a queste, vi sono altre situazioni in cui la scuola manifesta criticità non riscontrate in ambito familiare.

Si possono notare, inoltre, difficoltà nelle relazioni tra scuola e famiglia, quando l'errore e la valutazione vengono vissuti come giudizi sulla persona e non sui prodotti. Possono, allora, nascere ostacoli a mantenere un dialogo aperto e costruttivo, interrompendo quel patto educativo che sta alla base della crescita degli alunni.

In alcune occasioni, soprattutto nel secondo ciclo dell'istruzione, il mondo scolastico viene vissuto da parte delle famiglie come poco incline a riconoscere i propri bisogni. Ciò porta ad un progressivo allontanamento gli uni dagli altri. Questa reciproca difficoltà nell'interpretare correttamente i diversi comportamenti può essere superata attraverso il confronto e il dialogo, per definire con maggior chiarezza gli obiettivi comuni, i modi e i ruoli diversi per raggiungerli. Si tratta di trovare una maniera adeguata di rapportarsi, perché non sempre gli incontri proposti dalla scuola hanno trovato favore e partecipazione significativa da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda i nostri alunni, si rileva un'elevata partecipazione ai gruppi strutturati in cui possono praticare e apprendere attività sportive, musicali, ricreative, offerte con regolarità e costanza dalle associazioni extrascolastiche. Queste attività sono fortemente sostenute dalle famiglie come momento in cui i ragazzi possono stare al sicuro, con educatori esperti, coltivando i loro interessi e misurandosi con offerte che completano o integrano il loro apprendimento. La motivazione personale e i risultati che appaiono immediatamente visibili sono ciò che caratterizza i loro percorsi. In questi momenti gli alunni hanno l'occasione di "trattenere" conoscenze e strategie di azione, sfruttando modi diversi di apprendere e le intelligenze multiple che ognuno possiede.

La Scuola li "vede" esperti come consumatori delle tecnologie, dei linguaggi visivi, con un forte cambiamento generazionale nella comunicazione che appare più essenziale, frammentaria, gestuale, con tempi d'ascolto e di attenzione piuttosto limitati. Sono diffusi una certa irrequietezza, istintività, individualismo, mentre l'assunzione di regole e la responsabilità del vivere comune non risultano sempre praticate.

Va comunque evidenziata l'enorme potenzialità contenuta nell'uso delle tecnologie, divenute ormai elemento irrinunciabile in ogni ambito personale e

professionale. Si tratta, quindi, di educare i ragazzi ad un uso sempre più consapevole e responsabile di tali strumenti.

La sfida, a cui la scuola è chiamata a rispondere, sarà di integrare gli aspetti metodologici, didattici e formativi con gli stili di vita delle nuove generazioni, che si dovranno confrontare con una società sempre più digitale, come abbiamo avuto modo di verificare anche in quest'ultimo periodo.

FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo del Chiese provvede, per gli studenti del territorio di propria competenza, alla definizione e all'attuazione dell'offerta formativa del primo ciclo di istruzione e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali. In particolare si propone:

- di assicurare a tutti gli alunni un'adeguata formazione, incrementando le competenze di base e migliorando i risultati di apprendimento, tenendo conto dei tempi e degli stili cognitivi di ciascuno;
- di condurre ogni alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé;
- di accogliere, rispettare e valorizzare le diversità individuali;
- di essere un luogo di incontro e scambio di esperienze, di relazioni efficaci al fine di garantire un clima di positività e di benessere tra i docenti, il personale ATA e gli operatori scolastici
- di dare centralità alla qualificazione del personale scolastico come fattore decisivo per la promozione della qualità della scuola;
- di diventare un luogo di collaborazione e stimolo culturale per il territorio in un'ottica di potenziamento reciproco.

L'Istituto Comprensivo del Chiese vuole quindi caratterizzarsi come una scuola che forma, che accoglie, che valorizza, che orienta e che collabora con il territorio.

La scuola è:

- formativa, in quanto promuove la crescita della persona, lo sviluppo della capacità, della creatività e delle attitudini individuali per un inserimento attivo e responsabile nella società;
- ambiente di apprendimento che opera per promuovere l'acquisizione degli strumenti culturali di base e la padronanza delle diverse discipline;
- ambiente educativo che si propone di valorizzare le capacità relazionali e di promuovere i principi fondamentali della convivenza civile.

SCELTE EDUCATIVE

Gli obiettivi educativi e formativi, scelti quali priorità di intervento per il triennio 2020-2023, tengono in considerazione l'evoluzione dell'offerta formativa dell'Istituto, l'attuale contesto epidemiologico e i risultati emersi nei processi di autovalutazione.

L'Istituto Comprensivo del Chiese intende valorizzare il proprio ruolo di istituzione formativa privilegiata, rafforzando l'integrazione con il contesto sociale, culturale ed economico del territorio in cui opera e proponendo come obiettivi:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO**

In linea con le finalità dell'Istituto, le scelte didattiche pongono al centro del processo di apprendimento l'alunno, coinvolgendolo in prima persona e stimolando il suo spirito di iniziativa;

- **VALORIZZAZIONE E INCLUSIONE DELL'ALUNNO**

L'Istituto si propone di favorire percorsi differenziati di apprendimento che consentano ad ogni alunno di raggiungere il pieno sviluppo della propria persona in un proficuo processo formativo ed educativo, definendo progetti per la valorizzazione delle eccellenze e nello stesso tempo implementando prassi di carattere inclusivo in grado di valorizzare le differenze;

- **CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

All'interno dell'Istituto Comprensivo assume una particolare rilevanza la continuità del processo educativo tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Essa è perseguita mediante l'adozione di un curriculum per competenze trasversali in verticale e attraverso un progetto continuità che pone attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola (incontri tra docenti delle classi finali e di quelle iniziali dei diversi segmenti di scuola per uno scambio di informazioni, incontri di orientamento e visita alle scuole degli alunni delle classi quinte primarie);

- **UNITARIETÀ TRA I DIVERSI PLESSI**

Tutte le iniziative che l'Istituto intende avviare sono portate avanti in una prospettiva di unitarietà tra i vari plessi, rispettandone tuttavia le specificità e le esperienze positive attuate negli scorsi anni scolastici.

- **COMUNICAZIONE e COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA**

In particolare è necessario migliorare le comunicazioni tra scuola e famiglia, implementando l'utilizzo del Registro elettronico e del sito di Istituto. Si ritiene importante favorire la collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze, promuovendo la partecipazione dei genitori alla vita della scuola sia attraverso le forme istituzionali sia attraverso il loro coinvolgimento in percorsi di formazione. Continuerà la fattiva collaborazione con il Gruppo operativo della Consulta dei Genitori sostenendo le proposte di formazione e le iniziative, con particolare attenzione a quelle che vedono co-protagonisti genitori e insegnanti.

Un'attenzione particolare è riservata all'accoglienza dei genitori, che trovano occasioni di incontro e di confronto nelle riunioni informative al momento dell'iscrizione e ad inizio anno scolastico.

- **COMPORAMENTI SANI**

L'Istituto favorisce lo sviluppo di comportamenti ispirati al rispetto dell'ambiente, ad uno stile di vita sano e al benessere della persona, offrendo anche opportunità per l'attività motoria e la pratica sportiva.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi prime è un elemento strategico per ogni Istituto, in quanto determina le condizioni necessarie per creare un buon ambiente di apprendimento. A tal fine occorre formare classi omogenee tra le diverse sezioni, ma eterogenee al loro interno.

Per la formazione delle classi prime della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado, oltre al rispetto della provenienza territoriale degli alunni, vengono di norma seguiti i criteri sotto elencati:

- equilibrio nella ripartizione dei livelli di competenza e delle autonomie degli alunni, tenuto conto delle indicazioni degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria;
- equilibrio di genere (numero e distribuzione tra maschi e femmine);
- equilibrio nella distribuzione di alunni provenienti dalla stessa zona di residenza;
- equilibrio nella distribuzione di alunni stranieri di recente immigrazione e con competenze nella lingua italiana ancora limitate;
- equilibrio nella distribuzione degli alunni con BES, tenuto conto della tipologia e delle risorse umane a disposizione;
- condivisione con le famiglie dell'eventuale inserimento in classi diverse per i gemelli;
- equilibrio nel numero di eventuali alunni ripetenti (solo per la SSPG).

Le indicazioni della famiglia saranno tenute in considerazione solo se non in contrasto con i precedenti criteri.

Si precisa inoltre che gli alunni con disagio segnalato e/o certificato, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104, verranno inseriti nella classe che meglio favorisce il loro processo di integrazione.

Tali criteri sono validi anche nel caso si dovesse procedere allo sdoppiamento di classi all'interno della Scuola primaria o della Scuola secondaria di primo grado.

Alunni fuori bacino d'utenza

Il Consiglio dell'Istituzione dell'Istituto Comprensivo del Chiese nella seduta del 28 aprile 2014 ha deliberato i criteri per accogliere le domande di alunni fuori bacino d'utenza, compatibilmente con la capacità ricettiva della struttura scolastica secondo il seguente ordine:

- **per la Scuola primaria**

(Fino a 22 per 1 sezione – fino a 45 per due sezioni – fino a 68 per tre sezioni)

1. alunni che compiono i sei anni di età nel periodo di obbligo scolastico;
2. alunni BES con certificazione ai sensi della Legge 05 febbraio 1992, n. 104;

3. alunni con fratelli che frequentano lo stesso plesso nell'anno scolastico di iscrizione;
4. alunni provenienti da classi dell'Istituto Comprensivo del Chiese;
5. alunni con fratelli che frequentano l'Istituto Comprensivo del Chiese nell'anno scolastico di iscrizione;
6. alunni con genitori impegnati in attività lavorativa nel bacino d'utenza;
7. data di presentazione della domanda;

In caso di ulteriore parità si effettuerà il sorteggio per l'ammissione.

• **per la Scuola secondaria di primo grado**

(Fino a 23 per ogni sezione SSPG Storo - Fino a 25 per ogni sezione SSPG Pieve di Bono)

1. alunni BES con certificazione ai sensi della Legge 05 febbraio 1992, n. 104;
2. alunni con fratelli che frequentano lo stesso plesso nell'anno scolastico di iscrizione;
3. alunni provenienti da classi dell'Istituto Comprensivo del Chiese;
4. alunni con fratelli che frequentano l'Istituto Comprensivo del Chiese nell'anno scolastico di iscrizione;
5. alunni con genitori impegnati in attività lavorativa nel bacino d'utenza;
6. data di presentazione della domanda;

In caso di ulteriore parità si effettuerà il sorteggio per l'ammissione.

QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a) Primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione della scuola trentina si caratterizza per l'attività integrata tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado, ha durata complessiva di otto anni e si articola in quattro bienni.

Questa suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, configurandosi come "ponte" tra quanto precede e segue; consente inoltre un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE							
SCUOLA PRIMARIA					SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
cl. 1^a	cl. 2^a	cl. 3^a	cl. 4^a	cl. 5^a	cl. 1^a	cl. 2^a	cl. 3^a
Abilità e conoscenze per il primo biennio		Abilità e conoscenze per il secondo biennio		Abilità e conoscenze per il terzo biennio		Abilità e conoscenze per il quarto biennio	

Facendo riferimento alle Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle istituzioni scolastiche per la Provincia di Trento, si riportano le caratterizzazioni dei quattro bienni di studio.

Il *primo biennio* si caratterizza come momento di alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi, cioè passaggio da un'impostazione didattica -prevalentemente indiretta- per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

Il *secondo biennio* si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo e ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, con la previsione di attività prevalentemente strutturate, dirette, e via via sempre più autonome e cooperative.

Nel terzo biennio si realizza l'incontro con le discipline attraverso la mediazione di "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Si tratta di una transizione che comporta sia l'opportunità di un "accompagnamento" sia l'esigenza (oltre che la prassi) di una "sfida/opportunità" per gli alunni di confrontarsi con nuovi contesti e modalità formative.

Nel quarto biennio il confronto con le specifiche materie/discipline, le loro strutture epistemologiche, i relativi strumenti ed artefatti, diventa definitivo e svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi, attitudini e impegni personali per la scelta del canale/indirizzo del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

b) Piani di studio di Istituto

Sulla base delle indicazioni dei Piani di studio provinciali e delle Linee guida, la nostra scuola ha redatto i Piani di Studio di Istituto all'interno del quadro dell'offerta formativa, adeguandoli alle scelte educative e alle esigenze e specificità locali, creando per tutte le discipline un "curricolo verticale" per l'intero percorso degli otto anni di scuola.

Il curriculum di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte e l'identità dell'Istituto.

La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. A partire dal curriculum, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee.

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria è il segmento formativo, nel primo ciclo di istruzione, in cui gli alunni acquisiscono i saperi di base irrinunciabili, che si propone di promuovere la formazione integrale della persona e di favorire la prima alfabetizzazione culturale.

Nelle finalità del progetto formativo essa identifica le fondamenta delle azioni che si intendono mettere in campo per garantire a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle proprie potenzialità:

- la scuola intesa come Comunità di Apprendimento, dove ogni soggetto è attore della realizzazione del progetto formativo;
- la promozione di una cultura dell'Integrazione/Inclusione attenta ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno;
- un approccio alle relazioni e alle conoscenze tale da favorire la crescita di una sensibilità di tipo interculturale;
- la gestione attiva del gruppo classe in grado di promuovere esercizio di cittadinanza;
- l'utilizzo di metodologie didattiche attive legate alla biografia degli alunni, al lavoro di gruppo e alla consapevolezza di sé;
- la cura del benessere come elemento di promozione dell'agio personale e di intervento sulle situazioni di disagio;
- il dialogo con i genitori per creare le condizioni di un'azione educativa comune e corresponsabile;
- la progettazione partecipata con altri soggetti istituzionali e non, con i quali la scuola collabora in un'ottica di continuità verticale (scuole infanzia e secondaria) e orizzontale (Enti Locali, Associazioni, Territorio);
- l'impegno a favorire costantemente la ricerca e la formazione del personale e occasioni di confronto e incontro aperte a tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo.

Per il primo biennio della Scuola primaria le discipline obbligatorie sono raggruppate nelle seguenti Aree di apprendimento, come previsto dai Piani di studio provinciali:

- Lingua italiana;
- Lingue Comunitarie;
- Matematica, scienze e tecnologia;
- Storia con educazione alla cittadinanza e geografia;
- Musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
- Religione cattolica (per chi se ne avvale).

L'uso del termine "area" intende richiamare contemporaneamente sia la specificità sia le connessioni, le interazioni delle diverse materie/discipline dal punto di vista dei saperi, nonché dei docenti e degli alunni.

La ripartizione per discipline comincia dal secondo biennio.

a) Il tempo delle discipline

L'Istituto attua quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione attraverso un'organizzazione oraria che prevede nelle Scuole primarie 30 momenti didattici, articolati in 26 attività obbligatorie e 4 opzionali facoltative, a cui si aggiunge il tempo dedicato alla mensa e all'interscuola.

Le attività obbligatorie sono suddivise per discipline secondo il seguente schema:

DISCIPLINE	MOMENTI LEZIONE SETTIMANALI				
	cl. 1 ^a	cl. 2 ^a	cl. 3 ^a	cl. 4 ^a	cl. 5 ^a
<i>Lingua italiana</i>	8	7	6	6	6
<i>Storia con educazione alla cittadinanza, geografia</i>	3	3	3	3	3
<i>Matematica</i>	7	7	6	6	5
<i>Scienze e tecnologia</i>	2	2	2	2	2
<i>Tedesco</i>	1	1	2	2	2
<i>Inglese</i>	-	1	2	2	2
<i>Arte e immagine</i>	1	1	1	1	1
<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
<i>Scienze motorie e sportive</i>	1	1	1	1	2
<i>Religione</i>	2	2	2	2	2
<i>Totale momenti settimanali</i>	26	26	26	26	26
<i>Attività opzionali</i>	4	4	4	4	4
<i>Totale</i>	30	30	30	30	30

In ciascuna classe, nell'ambito del potenziamento linguistico, si garantiscono tre momenti lezione settimanali in CLIL in discipline diverse, come spiegato nella sezione "Potenziamento linguistico" del presente Progetto di Istituto.

b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola primaria

Il tempo scuola curricolare si articola su cinque giorni, con 4 momenti lezione al mattino di 55 minuti e 3 pomeriggi di 2 momenti, ciascuno della durata di 60 minuti.

Le attività opzionali vengono organizzate in due pomeriggi ulteriori per un totale di 240 minuti.

Scuola primaria di Lodrone



Il plesso di Lodrone, situato in via XXIV maggio lungo la statale 237 del Caffaro, accoglie i bambini del bacino d'utenza provenienti da Lodrone, Riccomassimo, Baitoni, Bondone e, su richiesta dei genitori, compatibilmente con la capacità ricettiva della struttura scolastica, anche da Storo, Darzo e Ponte Caffaro.

La struttura, inaugurata nel 2012, è moderna e funzionale, costruita con particolare attenzione al risparmio energetico con pannelli fotovoltaici posti sulla copertura del parcheggio. Il cortile esterno è piuttosto grande; la parte rivolta verso la strada statale è stata coperta con prato sintetico, mentre la parte più a sud è prato verde naturale, come lo spazio davanti alla mensa.

La struttura è disposta su tre piani, ognuno dotato di comodi e pratici servizi igienici e di un atrio spazioso:

- al piano interrato si trovano una mensa ampia e luminosa, una cucina ben attrezzata e funzionale, una stanza adibita a biblioteca, oltre a una palestra spaziosa con i servizi igienici, spogliatoi e un'infermeria;
- al piano terra sono collocate la bidelleria, una sala per insegnanti e tre aule;
- al primo piano vi sono quattro aule, tre per le classi, una per attività individuali e un laboratorio informatico, dotato di venti computer.

Tutte le aule e la biblioteca sono dotate di lavagne interattive.

Da diversi anni la scuola attiva una stretta collaborazione con il gruppo dei "Nonni Vigili", i quali non solo garantiscono la sicurezza degli alunni negli spostamenti da e per la scuola, ma partecipano anche all'organizzazione di attività per favorire la conoscenza del territorio sia nel tempo curricolare che facoltativo.

La scuola apre le porte al territorio in diversi momenti dell'anno scolastico; organizza open day per i nonni e per le famiglie, al fine di favorire lo scambio intergenerazionale.

Positiva è anche la collaborazione con le Associazioni del territorio (Coop Incontra, Comitato Santa Barbara e Associazione Pro loco), grazie ai quali è stato possibile realizzare progetti e laboratori educativi volti a valorizzare la diversità intesa come ricchezza.

Scuola primaria di Storo



Il plesso di Storo è dislocato nel centro abitato del paese e accoglie i bambini del bacino di utenza provenienti da Darzo e Storo.

A partire dall'anno scolastico 2020-2021, visto l'imminente rifacimento dell'edificio della ex Scuola primaria, costruito negli anni Cinquanta, le classi sono state trasferite in parte in moduli abitativi collocati all'interno del parco Avis e del piazzale della Scuola secondaria di primo grado, in parte nello stesso edificio della SSPG.

Questo cambiamento ha generato alcune difficoltà, sia per la concomitanza di alunni appartenenti a ordini di scuola diversi e con scansioni orarie differenziate, sia per l'effettiva mancanza di spazi per le esigenze di insegnamento individualizzato per gli alunni e per gli insegnanti (sala docenti, biblioteca magistrale, magazzino dei sussidi didattici e per i materiali del facile consumo).

Da un punto di vista logistico, per evitare la concomitanza di alunni di ordine di scuola diverso, è stata predisposta una turnazione degli spazi comuni, con l'accordo che gli alunni della Scuola primaria per l'educazione motoria utilizzino la palestra della SSPG.

La mensa ha trovato spazio nei moduli abitativi situati nel parcheggio davanti all'entrata principale della SSPG tra via Garibaldi e via Papaleoni, e si presenta moderna, ben attrezzata, luminosa e con una capienza superiore alla precedente.

A livello didattico il plesso di Storo ha una tradizione pluriennale di approfondimento della storia locale, iniziata grazie alla collaborazione con enti territoriali come Associazione "il Chiese", il "Circolo del voi", "La Miniera", "Centro studi Judicaria".

Nel corso degli anni è stato predisposto un curriculum verticale di storia locale che, a partire dalla classe seconda, tratta i seguenti argomenti: storie, leggende e vita contadina, toponimi e corsi d'acqua del paese, il lavoro in miniera, i luoghi della Grande Guerra.

Scuola primaria di Condino



Il plesso di Condino, che ha sede all'interno di Palazzo Belli, edificio storico situato in via La Marmora n. 13, nel centro dell'abitato, accoglie bambini del bacino di utenza del Comune di Borgo Chiese provenienti da Brione, Cimego e Condino e del Comune di Castel Condino.

Palazzo Belli è stato recentemente ristrutturato e messo a norma, considerato che l'immobile che ospitava l'ex Scuola primaria non aveva più i requisiti strutturali adeguati per garantire il regolare svolgimento in sicurezza delle attività didattiche.

La struttura si sviluppa su quattro piani (piano terra, primo e secondo piano e sottotetto mansardato), collegati tra loro da una scala interna e dall'ascensore, ed è circondata su tre lati da un ampio cortile, con pavimentazione in porfido, con zona verde o ghiaia. L'edificio scolastico dispone di:

- sette aule per la normale attività didattica tutte dotate di lavagna interattiva;
- aula per l'insegnamento in alternativa alla IRC;
- tre aule meno spaziose utilizzate per attività in piccolo gruppo o laboratoriali;
- laboratorio di informatica;
- deposito materiale scolastico e deposito per il servizio mensa;
- sala insegnanti e salone per riunioni;
- servizi igienici per gli alunni su ogni piano e uno per adulti al piano terra.

Poiché Palazzo Belli non riesce a soddisfare tutti i requisiti di prevenzione incendi previsti dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 1992, per una classe l'Amministrazione Comunale ha trovato una sede alternativa presso i locali della Biblioteca Comunale.

Il plesso, al momento, non dispone di una cucina per la preparazione dei pasti e di un locale mensa.

Nell'ottica della collaborazione scuola-famiglia i docenti organizzano giornate a tema aperte alle famiglie degli alunni.

La scuola apre le porte al territorio in diversi momenti dell'anno scolastico e negli anni si è dimostrata una carta vincente la collaborazione con le varie Associazioni ed Enti presenti in loco (AVIS, Gruppo ANA, Casa soggiorno per anziani "Rosa dei Venti", Corpo bandistico "Giuseppe Verdi", Associazione Pro Loco, Vigili del Fuoco), al fine di realizzare importanti e arricchenti progetti educativi.

Scuola primaria di Pieve di Bono



Il plesso di Pieve di Bono, situato nella zona centrale del paese, accoglie bambini del bacino d'utenza del Comune di Pieve di Bono-Prezzo provenienti da Agrone, Cologna, Creto, Por, Prezzo, Strada, del Comune di Valdaone provenienti da Bersone, Daone e Praso.

Il nuovo edificio moderno e funzionale, a cui si ha accesso mediante un ampio piazzale, è in uso dal 14 settembre 2020. Strutturato su due piani, un sottotetto e un piano interrato, offre nove aule didattiche, un laboratorio di informatica, la biblioteca scolastica, cinque laboratori per attività a piccoli gruppi e un auditorium.

Collegati alla Scuola primaria, nella stessa area si trovano l'edificio della Scuola secondaria di primo grado, la palestra e la mensa scolastica, in comune ai due ordini di scuola.

Per accedere alla palestra e alla mensa, gli alunni della Scuola primaria utilizzano un passaggio coperto, che permette loro di non dover uscire all'esterno della scuola.

La Scuola primaria di Pieve di Bono collabora inoltre con vari enti presenti sul nostro territorio, in particolare con la Biblioteca comunale per usufruire del prestito librario, finalizzato al piacere della lettura; con il coro Azzurro di Strada e la Banda musicale di Pieve di Bono; con l'ASUC e le Amministrazioni comunali di Pieve di Bono - Prezzo e Valdaone; con la SAT sezione di Pieve di Bono e Daone, quest'ultima propone da anni il corso di sci da fondo, mettendo a disposizione gratuitamente la pista, l'attrezzatura e il maestro; con gli ospiti della residenza sanitaria Padre Odone Nicolini, in cui i bambini si incontrano con gli anziani per scambiarsi esperienze e insieme creare relazioni.

CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella **Scuola secondaria di primo grado** si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

a) Il tempo delle discipline

L'Istituto attua quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione attraverso un'organizzazione oraria che prevede lo svolgimento di 33 momenti di lezione curricolare e 3 di lezione facoltativa, come mostra la tabella sottostante.

DISCIPLINE	N° MOMENTI LEZIONE SETTIMANALI		
	cl. 1 ^a	cl. 2 ^a	cl. 3 ^a
Italiano	7	7	7
Storia con educazione alla cittadinanza e geografia	4	4	4
Matematica e scienze	7	6	7
Tedesco	3	3	3
Inglese	3	3	3
Tecnologia e informatica	2	3	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale momenti lezione settimanali	33	33	33
<i>Attività opzionali</i>	3	3	3
Totale	36	36	36

In ciascuna classe, nell'ambito del potenziamento linguistico, si cercano di garantire due momenti lezione settimanali in CLIL (lingua inglese) in due diverse discipline, variando annualmente le materie coinvolte, a seconda delle competenze possedute dai docenti in organico.

b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola secondaria di primo grado

Il tempo scuola curricolare si articola su cinque giorni, con 6 momenti lezione al mattino, il primo di 55 minuti, gli altri di 52 minuti e 1 pomeriggio di 3 momenti, ciascuno della durata di 50 minuti.

Le attività opzionali vengono organizzate in un pomeriggio ulteriore della durata di 3 momenti lezione di 50 minuti.

Scuola secondaria di primo grado di Storo



Il plesso della SSPG di Storo si trova nel centro abitato del paese, in via G. Papaleoni, e accoglie gli studenti del bacino di utenza del Comune di Storo, provenienti da Riccomassimo, Lodrone, Darzo, Storo e del comune di Bondone provenienti da Baitoni e Bondone.

Nell'estate del 2020 l'edificio è stato soggetto internamente a degli interventi strutturali, per poter ospitare nell'anno scolastico 2020-2021 alcune classi della Scuola primaria di Storo, attualmente in fase di ristrutturazione.

Tale situazione ha imposto un ricalcolo degli spazi-aula tra i due ordini di scuola, massimizzando l'utilizzo di qualsiasi superficie utile. In particolare sono state ricavate tre aule per le classi terze dell'Istituto, due dall'ex Aula Magna di 24 studenti cadauna e una dal laboratorio di falegnameria di 23 studenti, due aule per le seconde dal laboratorio di musica e di arte e una classe prima dal laboratorio di scienze.

Con il collocamento progressivo delle aule della SP all'interno dei moduli abitativi si è potuto liberare alcuni spazi all'interno della SSPG da destinare ad aule autonomie per gli studenti con bisogni educativi speciali o a studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e si prevede di poter ripristinare i laboratori nell'anno scolastico 2021-22.

La mensa è stata collocata nella zona parcheggio antistante l'edificio.

Scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono



L'edificio dove attualmente ha sede la SSPG di Pieve di Bono è stato ultimato nel 1980; successivamente sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fino alla messa a norma antincendio del 1996.

Il bacino di utenza comprende i comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Borgo Chiese, Castel Condino e Valdaone.

La costruzione si articola su 3 piani:

- piano terra (ingresso compartimentato e vetrato, aula docenti sulla destra; 4 aule sulla sinistra, delle quali una utilizzata per le compresenze, servizi per gli alunni e ripostiglio per i collaboratori scolastici);
- primo piano (sulla destra salendo: ufficio di segreteria, ufficio del referente di plesso e aula di informatica; sulla sinistra: un'auletta per le compresenze, 3 aule, servizi per gli alunni, per i docenti e per il personale ATA);
- secondo piano (sulla destra salendo: biblioteca e aula di musica; sulla sinistra: 2 aule, aula di arte, servizi alunni e servizio per disabili).

La struttura è dotata di ascensore e risulta collegata al nuovo edificio della Scuola primaria tramite una terrazza coperta.

Dall'interno della SSPG è possibile accedere alla spaziosa palestra e, dall'ingresso, tramite un tunnel coperto, alla mensa di recente costruzione.

Nel piano al di sopra della mensa sono presenti delle aule utilizzabili, in caso di necessità, sia dalla SSPG, che dalla SP.

Dal primo piano è possibile accedere alla biblioteca comunale.

Davanti alla SSPG si trova un ampio piazzale, chiuso da 2 cancelli, utilizzato per la ricreazione sia dalla SSPG che dalla SP, naturalmente con una diversa scansione oraria.

Davanti al piazzale e dietro la scuola si trovano 2 parcheggi.

La SSPG di Pieve di Bono è stata realizzata nell'ottica del centro scolastico, che infatti comprende anche la SP e la scuola dell'infanzia nelle immediate vicinanze.

ATTIVITÀ OPZIONALI

Come previsto dall'art. 5 del Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione, le attività opzionali facoltative sono definite dalle istituzioni scolastiche nel Progetto di istituto, al fine di potenziare singole aree di apprendimento e soddisfare specifici bisogni del contesto educativo e territoriale. Le istituzioni scolastiche organizzano tali attività compatibilmente con le esigenze organizzative e le risorse disponibili, tenuto conto della domanda formativa delle famiglie.

Esse prevedono una valutazione specifica sia periodica sia finale.

• Nella Scuola primaria

Le attività opzionali hanno lo scopo di arricchire i percorsi formativi degli alunni, fornendo loro l'occasione di approfondire, consolidare e potenziare le competenze disciplinari e trasversali. Sono definite opzionali, in quanto i genitori possono decidere se iscrivere o meno il proprio figlio. La quasi totalità degli alunni che frequentano la Scuola primaria aderisce alle attività opzionali offerte dal nostro Istituto.

Nelle ore di attività opzionale, gli alunni lavorano spesso in "gruppi a classi aperte". Queste attività sono basate sul fare, valorizzano creatività e manualità, danno agli alunni la possibilità di operare in situazioni concrete, utilizzando conoscenze e abilità delle discipline e praticando comportamenti autonomi e responsabili.

Le attività opzionali vengono effettuate in due pomeriggi per un totale di quattro ore settimanali e sono organizzate nel seguente modo:

- un pomeriggio con attività di classe, dove gli alunni partecipano ai laboratori finalizzati all'approfondimento disciplinare;
- un pomeriggio con attività in verticale, nel quale gli alunni partecipano ai laboratori per il potenziamento dell'area artistico-espressiva, dell'area pratico-manuale e dell'area motoria e sportiva.

Alcuni tra le tipologie di attività opzionali realizzate alla Scuola primaria sono: orto/giardino, laboratorio di cucina, laboratorio di attività manuali, laboratorio teatrale, laboratorio di informatica, laboratorio musicale, cooperativa scolastica, incontri con esperti esterni, attività di ampliamento e approfondimento disciplinare, attività di applicazione del metodo di studio, attività con giochi cooperativi, attività sportive (corso di nuoto, sci alpino, sci da fondo, arrampicata...).

I corsi sportivi vengono organizzati sulla base della specificità dei singoli plessi.

• Nella Scuola secondaria di primo grado

Le attività opzionali alla Scuola secondaria di primo grado non sono molto partecipate; la percentuale di frequenza è andata nel corso degli anni diminuendo, fino a raggiungere valori molto bassi sia nel plesso di Storo sia nel plesso di Pieve di Bono.

L'obiettivo delle attività opzionali è quello di mettere i ragazzi in situazioni di forte operatività, lavorando per gruppi in laboratori, dove valorizzare la creatività e la

manualità, traducendo il sapere nel “saper fare”. In questo modo vengono praticati comportamenti autonomi e responsabili.

Per la SSPG sono proposti laboratori di lingua L2, laboratori linguistici finalizzati al raggiungimento delle certificazioni europee *Ket* per l'inglese e il *Fit* per il tedesco, attività di potenziamento linguistico, laboratori di attività manuali, laboratori musicali, laboratori teatrali, laboratorio di informatica, incontri con esperti esterni e attività sportive.

OFFERTA FORMATIVA IN CONTESTO EMERGENZIALE COVID

Sulla base di quanto previsto dalle Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza per le istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo, per l'anno scolastico 2020-2021 è stato definito un progetto organizzativo specifico per ogni plesso, all'interno del quale sono state fissate le regole per assicurare il distanziamento degli alunni, in una logica di ottimizzazione, potenziamento e massima valorizzazione delle risorse presenti, degli spazi e con l'adozione di pertinenti soluzioni organizzative.

Di seguito si ritiene utile riportare, in forma sintetica, le principali misure che l'Istituto ha adottato in relazione all'organizzazione di spazi e tempi.

• INGRESSI E USCITE

Per favorire il distanziamento ed evitare assembramenti in ingresso, sono stati previsti per tutti gli edifici del nostro Istituto diversi punti di accesso e uno scaglionamento degli orari, prevedendo due orari diversi per gli studenti trasportati e non trasportati e allargando la fascia oraria di accesso degli studenti alla scuola.

Gli insegnanti in servizio alla prima ora attendono gli alunni in aula dieci minuti prima dell'inizio delle attività didattiche.

I flussi in uscita degli alunni dall'Istituto seguono lo stesso percorso dell'ingresso, utilizzando le stesse vie di accesso.

• TEMPO SCUOLA: orario curricolare

Le risorse a disposizione dell'Istituto permettono di garantire il tempo scuola curricolare secondo quanto previsto dai Piani di studio provinciali:

- 26 ore settimanali alla Scuola primaria;
- 30 ore settimanali alla Scuola secondaria di primo grado.

Quale misura per il contenimento della diffusione di COVID-19, la programmazione di visite guidate, viaggi d'istruzione e di soggiorni formativi è sospesa per l'intera durata dell'emergenza sanitaria, salvo diverse indicazioni delle autorità competenti.

• TEMPO SCUOLA: attività opzionali

Il tempo scuola obbligatorio è implementato con attività opzionali, al fine di potenziare singole aree di apprendimento e soddisfare specifici bisogni del contesto.

Data la situazione contingente e la particolare complessità organizzativa del nostro Istituto, dovuta a problemi di carattere logistico, si propone:

- per la *Scuola primaria* un pomeriggio di due ore di approfondimento disciplinare nel rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie, con particolare riferimento al mantenimento del gruppo classe;
- per la *Scuola secondaria di primo grado* la sospensione delle attività opzionali, tenuto anche conto delle esigue richieste da parte delle famiglie.

• **LEZIONI E RICREAZIONI**

L'orario di inizio e fine delle attività didattiche è il medesimo degli anni scorsi.

Nel rispetto dei protocolli per la tutela della salute e sicurezza, il tempo lezione è cadenzato da una costante attenzione all'aerazione: gli ultimi 5 minuti sono dedicati al ricambio dell'aria.

Il tempo della ricreazione antimeridiana viene diversificato in due momenti per la Scuola primaria e in tre per la Scuola secondaria di primo grado attraverso una turnistica, per evitare di creare assembramenti.

Sia nel momento della ricreazione sia nell'interscuola (tempo che precede e segue la consumazione del pasto al termine delle lezioni mattutine) ciascuna classe rimane all'interno di un'area loro assegnata nei cortili dei plessi del nostro Istituto.

In caso di maltempo, la ricreazione viene effettuata in classe.

• **MENSA**

Nella gestione dell'ingresso in mensa si sono stabiliti due turni con orari scaglionati per il rispetto nelle postazioni a sedere della distanza di 1 m da bocca a bocca, ad eccezione del plesso di Condino in cui è previsto un turno unico con consumazione del pasto in classe.

• **PROGETTI**

I progetti integrativi a livello di Istituto e di singolo plesso sono ridefiniti nel rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie previste dalla normativa.

Eventuali progetti che prevedono, per loro finalità, assembramenti o raggruppamento di più classi in presenza, vengono rimodulati o sospesi.

CURRICOLO

EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Formare un cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i bambini e i ragazzi a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno personale a volerle migliorare.

La scuola, attraverso dei percorsi adeguati, aiuta gli studenti a conquistare le conoscenze e le competenze necessarie per diventare cittadini in grado di esercitare il proprio giudizio consapevolmente.

Come indicato nella Legge nazionale 20 agosto del 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica" e nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza nella provincia di Trento",

approvate con delibera della Giunta provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020, l'educazione civica ha queste finalità:

- la formazione di “cittadini responsabili e attivi”, la promozione “della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”;
- lo sviluppo nelle istituzioni scolastiche della “conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona”.

L'educazione civica e alla cittadinanza non è più integrata in una disciplina specifica, ma ha un carattere di insegnamento autonomo con propri contenuti, metodi e valutazione; assume un carattere di trasversalità a tutti gli insegnamenti e un metodo di progettazione per competenze.

Vista la dimensione trasversale di tale educazione si pone che debba diventare corresponsabilità educativa di tutti i docenti. Ogni insegnante può sviluppare i vari nodi tematici proposti in base alla propria programmazione, alle esigenze della propria classe e al contesto sociale in cui opera.

Nel corso dell'anno scolastico 2020-2021 è stato predisposto dal nostro Istituto un nuovo Curricolo (allegato **B**), che promuove contemporaneamente aspetti di conoscenze civiche e di azione educativa collegati alla cittadinanza responsabile e attiva.

Il curricolo identifica quattro nodi tematici rispetto ai quali progettare interventi formativi relativi all'Educazione civica e alla cittadinanza:

- Istituzioni e Costituzione;
- Legalità e solidarietà;
- Ambiente e sviluppo sostenibile;
- Relazioni e benessere.

L'insegnamento di Educazione e alla cittadinanza non comporta un aumento di orario o di organico, ma è curricolare nei due gradi scolastici e prevede una valutazione che “concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione”.

La valutazione, sia periodica sia finale da parte di tutti i docenti del Consiglio di classe, si basa su indicatori di comportamento, atteggiamenti, ruoli assunti, capacità di iniziativa, sviluppo di senso critico e di tutto quello che può segnare in modo positivo un percorso di maturazione e di sensibilità civica.

Nel percorso valutativo ha un ruolo importante il docente coordinatore dell'Educazione civica e alla cittadinanza che ha il compito di formulare una proposta di valutazione, tenendo conto degli elementi conoscitivi che possono essere ricavati sia da prove già previste, sia dalla valutazione della partecipazione ad attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa.

Sulla base di questi elementi, in fase di scrutinio, viene proposto un voto, che si esprime nella Scuola primaria e nella Scuola secondaria di primo grado attraverso un giudizio sintetico, formulato tenendo conto degli indicatori delle griglie specifiche per ogni ordine di scuola.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

L'insegnamento della religione cattolica (abbreviato IRC), comunemente chiamato "ora di religione", è un istituto del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede) e dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento) l'insegnamento della religione cattolica è considerato una disciplina scolastica a tutti gli effetti che concorre al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola e che viene valutata con giudizio sintetico con le medesime modalità delle altre aree e discipline scolastiche, come definite dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale (Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg).

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, all'atto dell'iscrizione è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

Per chi sceglie di non avvalersi, il nostro Istituto offre, compatibilmente con le risorse, opzioni alternative quali attività didattiche e formative, studio individuale assistito e uscita dalla scuola, previa autorizzazione scritta e ritiro dell'alunno da parte dei genitori o persona da loro delegata.

I contenuti delle attività didattiche e formative, che prevedono valutazione intermedia e finale, sono stati stabiliti dal Collegio dei docenti e prevedono:

- attività di potenziamento linguistico e convivenza civile, volte a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel contesto socioculturale;
- attività di osservazione e analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della nostra società (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente).

Qualora si rilevasse una necessità di recupero degli apprendimenti da parte di alunni che partecipano alle attività didattiche e formative alternative all'IRC, alcune delle ore potranno essere dedicate ad attività di recupero e/o consolidamento.

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. Può essere modificata su iniziativa della famiglia entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Nel 2014 la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Trentino Trilingue con il quale ha delineato una cornice strutturale, che ha sviluppato le politiche di potenziamento dell'insegnamento delle lingue comunitarie tedesco e inglese.

L'obiettivo era di estendere gradualmente un'offerta didattica capace di migliorare significativamente le competenze linguistiche di tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, facendo ricorso in particolare all'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera veicolata in modalità CLIL.

Il CLIL rappresenta un validissimo approccio metodologico, che consiste nel trasmettere contenuti non linguistici in una lingua straniera, al fine di favorire l'apprendimento sia dei contenuti presentati, sia della lingua stessa.

L'apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL) è sempre stato un valore aggiunto del nostro Istituto, che in tale offerta formativa vanta una decennale esperienza.

Nella scuola primaria di Condino era già in essere una sperimentazione di insegnamento veicolare in lingua tedesca, iniziata nell'anno scolastico 2007-2008 e andata a regime nell'anno scolastico 2011-2012. Tale progetto prevedeva interventi di insegnamento veicolare in lingua tedesca che interessavano le tre educazioni, le scienze e in alcune classi anche la geografia, talvolta in alternativa all'educazione motoria.

A seguito dell'approvazione del Piano Trentino Trilingue, è stato gradualmente introdotto un percorso di apprendimento disciplinare in CLIL in lingua inglese anche nei plessi della scuola primaria di Lodrone, Storo e Pieve di Bono. In queste scuole era previsto l'insegnamento di 3 ore settimanali in modalità CLIL a partire dalla classe terza. La scelta delle discipline veniva fatta fra quelle già sperimentate a livello provinciale e nella scuola di Condino, ma non vi era omogeneità di offerta formativa fra i vari plessi.

Con l'arrivo degli alunni della scuola di Condino, che erano stati coinvolti nella sperimentazione di insegnamento veicolare in lingua tedesca, anche la SSPG ha avviato un proprio progetto, che permettesse di continuare ad estendere a tutti gli alunni l'esperienza veicolare. Ciò avveniva in forma laboratoriale e per gruppi omogenei, considerando il diverso livello di competenze in lingua tedesca fra gli alunni provenienti dalla scuola primaria di Condino e quelli che venivano invece da altri plessi dell'Istituto.

La mancanza di omogeneità e la presenza di due progetti simili, ma nel contempo distinti, all'interno del nostro Istituto, l'aggiornamento del Piano Trentino Trilingue, come deliberato dalla Giunta Provinciale di Trento in data 03.11.2017 hanno successivamente determinato un necessario adeguamento dei Piani di Studio di Istituto.

Il percorso CLIL è stato uniformato per tutti i plessi della SP con l'introduzione di un'offerta formativa omogenea, nel rispetto delle indicazioni presenti nel testo di delibera.

Tale scelta permette di offrire le medesime opportunità a tutti gli studenti dei diversi plessi e contribuirà a caratterizzare nelle varie scuole comuni profili in uscita nella lingua inglese e nella lingua tedesca, al termine della Scuola primaria.

Quest'adeguamento entrerà a regime nell'anno scolastico 2022-23, anno in cui le sperimentazioni già in essere prima del 2017 si saranno concluse.

La tabella sottostante riporta le discipline insegnate in modalità CLIL all'interno dei plessi della Scuola primaria.

DISCIPLINA	MOMENTI SETTIMANALI PER DISCIPLINA				
	A REGIME nell'a.s. 2022-2023				
	cl. 1 ^a	cl. 2 ^a	cl. 3 ^a	cl. 4 ^a	cl. 5 ^a
Scienze e tecnologia	2	2	2	2	2
Tedesco	1	1	2	2	2
Inglese	-	1	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e	1	1	1	1	2
CLIL tedesco					
CLIL inglese					

Presso le Scuole secondarie di primo grado di Pieve di Bono e Storo il piano di studi è stato integrato con l'insegnamento di 2 ore settimanali per classe di alcune discipline in lingua inglese (Scienze/Educazioni) secondo la metodologia CLIL. È possibile, inoltre, attuare un potenziamento linguistico nelle attività facoltative opzionali strutturate per laboratori per un monte ore annuo di 33 ore. L'offerta formativa della scuola è altresì vincolata dalla presenza di risorse interne.

Ad integrazione delle attività proposte in questa area d'apprendimento possono venir realizzati sia alla Scuola primaria sia alla Scuola secondaria di primo grado nel corso dell'anno scolastico ulteriori progetti didattici integrativi quali soggiorni all'estero, appuntamenti a tema come la "Giornata delle lingue" e certificazioni linguistiche.

Ad oggi, la totalità delle classi sia nella Scuola primaria che nella secondaria di primo grado risulta coinvolta in questo genere di attività, prevedendo diversificazione di interventi fra i due ordini di scuole.

La centralità dell'importanza degli obiettivi di apprendimento linguistico rimane immutata e l'impianto finora introdotto conserva tutta la sua validità. Il consolidato bagaglio di esperienze maturate e le risorse umane e strumentali impiegate per l'attuazione del Piano Trentino Trilingue rappresentano un capitale da non disperdere, anzi da rivalutare e migliorare al fine di ottenere una valida ricaduta formativa sugli studenti.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nell'area delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione l'Istituto Comprensivo del Chiese intende proseguire l'impegno di mantenere e far maturare le competenze digitali, così come riportate dal Piano Provinciale Scuola Digitale.

• STRUMENTI E FINALITÀ

Guidati dall'Animatore digitale, si stanno affrontando e sviluppando, a favore di tutti i soggetti dell'Istituto, gli aspetti tecnici e pratici utili per supportare adeguatamente l'apprendimento, l'insegnamento, la ricerca, l'organizzazione nella scuola.

La commissione di "Innovazione Tecnologica" è sempre più presente e impegnata a disseminare esperienze significative per utilizzare e comprendere nuove tecnologie e materiali informatici, per incoraggiare e favorire l'apprendimento e dare senso alla cittadinanza digitale.

Si collabora con esperti interni ed esterni, professionalmente competenti, per situarsi *online* in modo etico e rispettoso (Comunità Murialdo, Piano Giovani della Valle del Chiese, Cooperativa E.D.I., Level up di Trento).

Dal registro elettronico, in una pianificazione dell'integrazione tecnologica e con l'utilizzo dell'applicazione *Google Suite for Education*, si offre la condivisione di nuovi spazi e tempi per la comunicazione, fuori e dentro l'Istituto, dando forma alle esperienze cognitive, affettive e relazionali, e crescendo anche grazie alla tecnologia nel confronto e nello scambio, in una più attenta inclusione.

Intervenendo con empatia e competenza sull'abilità degli alunni/e, offrendo una mediazione educativa, intercettando la loro immersione nella Rete Internet e nei dispositivi, vogliamo offrire uno sguardo critico, problematizzante, verso una metodologia per una cittadinanza digitale consapevole.

Gli strumenti digitali offrono un'opportunità di risorse per esprimersi, intraprendendo, con bambini e adolescenti, un percorso adeguato in classe e in *Classroom*, con una ricaduta "edu-tecno-comunicativa", per giungere a osservare, cominciare a ricercare, utilizzare e progettare nel campo tecnologico con una prospettiva multidisciplinare.

• SICUREZZA E BENESSERE

Il nostro Istituto ha predisposto attività mirate alla prevenzione dei principali rischi di un uso inadeguato di Internet, riflettendo sui bisogni che sottendono all'utilizzo degli strumenti informatici, valorizzandone gli aspetti positivi nel loro uso.

In conformità con il Piano Provinciale Scuola Digitale si sono definite procedure standard di gestione, segnalazione e monitoraggio di situazioni di rischio in linea con le recenti modifiche legislative introdotte per sviluppare contemporaneamente identità e benessere.

Per questo motivo è stato redatto il documento di e-Safety Policy, così come il Piano scolastico della Didattica Digitale Integrata dell'I.C. del Chiese (Allegato A) che abbiamo cercato di sfruttare al meglio come opportunità formativa, mettendo a fuoco criticità emerse negli anni scorsi per giungere a modalità di intervento più

adeguate, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati.

• **INVESTIMENTI E INTENZIONI**

L'emergenza sanitaria ha imposto di verificare il fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività degli studenti meno abbienti, perché tutti possano esserne dotati, seguendo dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Per questo abbiamo cercato e ottenuto finanziamenti specifici (CARITRO e BIM del Chiese), focalizzando la nostra attenzione sulle intenzioni formative e sull'investimento per il futuro in cultura digitale.

Ne è scaturito un Laboratorio di Robotica Educativa in modalità CLIL, in cui coding, robotica e stampanti 3D sono i contenuti di un ambiente di apprendimento in cui si parla anche la lingua inglese.

Consapevoli che il laboratorio, anche se in questo periodo di emergenza sanitaria risulta fruibile solo parzialmente, è sicuramente uno dei metodi innovativi più efficaci a scuola, essendo "una strategia di insegnamento che si basa esplicitamente e costantemente sul fare degli allievi più che sull'ascoltare da parte degli stessi le informazioni dei docenti".

• **FORMAZIONE**

Si è proposta e si mantiene attiva una formazione in itinere dei docenti centrata sull'uso responsabile dei media e in particolare delle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica, per fare in modo che gli insegnanti acquisiscano le nozioni base rispetto all'Educazione Civica Digitale, con riferimento ai diversi gradi di scuola. Ma non è solo questo il motivo: la formazione serve anche per sensibilizzare tutti gli insegnanti verso modelli inclusivi per la Didattica Digitale Integrata e per una gestione della dimensione emotiva degli alunni nell'uso delle tecnologie innovative.

Affrontando quindi tematiche e metodologie di insegnamento per alunni/e con Bisogni Educativi Speciali, si giunge a sviluppare diversi processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*), verificando che l'utilizzo di questi strumenti tecnologici costituisca un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica inclusiva.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola differenti sta conducendo verso l'individuazione di un curriculum verticale in grado di sviluppare le competenze degli alunni in un periodo di tempo lungo e articolato su livelli di complessità adeguati all'età. Tutto ciò sta maturando un profilo dello studente in uscita, capace di sfruttare strumenti e applicazioni per lo studio e l'educazione permanente, attento all'uso consapevole della tecnologia e alle sue implicazioni nei vari aspetti della vita quotidiana.

L'obiettivo è raggiungibile anche grazie all'attivazione e partecipazione a progetti ed eventi come Abitare la Rete, Safer Internet Day, Arazzi Digitali, Generazioni

Connesse, Maestro Roberto, che ispirano le nostre intenzioni di innovazione tecnologica.

• SITO DI ISTITUTO

Il team di “Innovazione Tecnologica” insieme a Kumbe sta ripensando il sito d’Istituto, un sito di interazione tra alunni/e insegnanti e genitori.

L’obiettivo è quello di realizzare un sito dinamico, *mobile oriented*, con un sottodominio, una componente partecipativa; un *blog* che vedrà il coinvolgimento di diverse figure con livelli diversi di *permission*: un *editor* per la gestione e un amministratore del *blog* (uno o più insegnanti), responsabili della pubblicazione dei contenuti; *blogger* e *podcaster* (insegnanti e alunni/e) con diversi livelli di responsabilità che tratteranno delle attività didattiche e dei progetti, verso la formazione di una redazione di Istituto e l’organizzazione di una *repository*, favorendo così anche una pratica di *community* d’Istituto.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

“La scuola diventa inclusiva quando accoglie tutte le diversità, assesta a tal fine le proprie scelte di tipo progettuale, organizzativo e metodologico didattico. L’inclusione rappresenta la disponibilità “incondizionata” ad accogliere. Ciò determina l’assenza di vincolo della disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza” e il riconoscimento/legittimazione del diritto alla diversità nelle sue molteplici forme di manifestazione. In tal senso si può, allora, affermare che è l’eterogeneità a divenire normalità”.

Dario Ianes

La personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico.

La strada per attuare azioni didattico-educative in favore della diversità è l’accoglienza, intesa come ascolto, confronto, condivisione nella realizzazione di risposte attuative ai bisogni e/o richieste avanzate.

Grazie al modello della classificazione del funzionamento di disabilità e salute ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), definito dall’organizzazione Mondiale della Sanità, in cui prevale il valore della visione globale della persona, ancor più l’accoglienza si intreccia con il processo educativo in atto quotidianamente.

Prende forza la significatività della personalizzazione degli apprendimenti e della valorizzazione della unicità di ciascun alunno in nome delle potenzialità che si manifestano proprio all’interno del gruppo classe di appartenenza e nel contesto relazionale-sociale.

Ogni istituzione scolastica e formativa è chiamata a identificare preventivamente interventi di fronte ai segnali di disagio rilevati, onde predisporre in modo adeguato attenzioni pedagogiche mirate che sollecitano la partecipazione dello stesso studente.

Ma quanti e chi sono gli studenti che hanno bisogni educativi speciali?

Sempre più in ciascuna classe alla presenza di varietà di fragilità, secondo gli ultimi dati emanati dal Dipartimento provinciale, dal Miur e dal parere dei docenti, i BES sono studenti che richiedono prassi di integrazione e di inclusione durante il loro percorso scolastico per motivi diversi, a volte certificati da una diagnosi medica per bisogni permanenti, a volte superabili grazie a interventi specifici.

L'area BES colloca la "specialità" dei bisogni in tre categorie di riferimento:

- disabilità cognitiva-motoria-sensoriale;
- disturbi dell'età evolutiva;
- disturbi legati a fattori sociali, linguistico, culturali.

Il nostro Istituto scolastico persegue attivamente le indicazioni normative nella convinzione di assicurare ad ogni studente con BES tutte le risorse e gli ausili a disposizione per potenziarne le abilità e compensare i limiti.

Le scelte organizzative e progettuali previste coinvolgono l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Tale alleanza favorisce l'esito positivo di percorsi educativi individualizzati e personalizzati; si intreccia con le metodologie didattiche praticate quotidianamente nell'insegnamento a tutti gli alunni.

a) Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 05 febbraio 1992, n. 104

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana che si propone di essere comunità accogliente in cui gli studenti, a prescindere dalle loro carenze e/o diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

In nome di questo presupposto, l'Istituto comprensivo del Chiese sviluppa un'intensa e articolata progettualità inclusiva, accompagnata dalle risorse presenti sul territorio, che costituisce il "Progetto di Vita" dello studente.

La disabilità è riferita a *"Coloro che presentano una minorazione fisica-psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva che causa difficoltà nelle autonomie negli apprendimenti, nelle relazioni"*.

Questa tipologia di studente con BES è riconosciuta dalla certificazione di specialisti sanitari che avanza dei diritti:

- Diagnosi funzionale (DF);
- Profilo dinamico funzionale (PDF);
- Progetto di Vita;
- Piano educativo individualizzato (PEI).

La Diagnosi funzionale (DF) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PDF e del PEI. In essa lo specialista sanitario definisce il funzionamento globale dello studente, certificando i punti di forza e di debolezza nelle diverse aree considerate: aspetti psicofisici, comportamentali e relazionali, ma segnala anche le sue risorse personali e le possibilità di potenziamento di quelle residue.

Il Profilo dinamico funzionale (PDF) è l'atto necessario per la progettazione del PEI, stilato dopo un periodo di osservazione da parte del Consiglio di classe che fa emergere le tipologie di risorse strutturali/organizzative utili all'inclusione

scolastica. Viene predisposto in collaborazione con tutti i docenti di classe e l'apporto del docente specializzato assegnato appositamente al contesto in cui è presente lo studente.

Se necessario, si richiede anche la presenza dell'assistente educatore che affianca i docenti nel percorso educativo differenziato o semplificato rispetto al gruppo classe di appartenenza dell'alunno.

Il Progetto di vita appare la componente più importante del Progetto individualizzato: elenca i bisogni, desideri, interessi dello studente con disabilità nella prefigurazione di interventi efficaci per la realizzazione di una crescita positiva nel tempo futuro.

Il Progetto educativo individualizzato (PEI), predisposto dal docente di sostegno in collaborazione con il Consiglio di classe, è un patto tra la scuola, la famiglia e lo studente, perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. I docenti e la famiglia, sottoscrivendolo, s'impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto.

b) Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

All'interno dei disturbi evolutivi il termine di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) riporta a ostacoli che coinvolgono le funzioni relative ai processi apprenditivi nell'ambito della letto-scrittura e del calcolo, ma alla presenza di un funzionamento intellettivo nella norma o superiore.

Il buon esito del successo scolastico di un alunno con DSA è prioritariamente legato alla consapevolezza personale del suo disturbo e delle sue capacità.

Per gli alunni DSA la scuola è tenuta ad elaborare un Piano educativo personalizzato (PEP), definito dal Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia e lo specialista sanitario di riferimento, che rilascia la relazione descrittiva delle abilità strumentali sulla quale il docente BES e il Consiglio di classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare per tutte le discipline o per parte di esse.

In questo contesto la famiglia si preoccupa, controlla, monitora che le strategie applicate a scuola vengano praticate anche nelle consegne di studio assegnate a casa.

c) Alunni in situazione di svantaggio socio-economico-culturale

Ogni alunno durante il proprio percorso scolastico può manifestare bisogni educativi speciali che compromettono il regolare apprendimento dei diversi insegnamenti impartiti in periodi più o meno transitori.

I motivi possono essere di carattere psicologico, emotivo e relazionale, sociale.

Il Consiglio di classe, tramite il riscontro di comportamenti inadeguati e raccolta di informazioni aggiornate, può legittimare per lo studente in situazione di svantaggio un PEP, anche in assenza di una specifica certificazione sanitaria.

All'interno di questa tipologia sono riconosciute le situazioni di adozione (Linee Guida per il diritto allo studio dei minori adottati) e quelle di mancata frequenza scolastica dovute a significativi motivi di salute come la "Scuola in Ospedale" e "l'Istruzione domiciliare".

d)Attività per l'inclusione

Il nostro Istituto non è ancora riuscito a presentare in uno spazio titolato la documentazione delle molteplici forme di iniziative inclusive gestite quotidianamente dai docenti ed educatori, ma indicate nel Piano individuale, di classe e plesso ad inizio anno scolastico.

In ogni singolo plesso si praticano esperienze inclusive di:

- accoglienza all'ingresso nel nuovo ordine di scuola;
- sollecitazione alla pratica della routine quotidiana,
- partecipazione estesa alle attività scolastiche con l'intero gruppo classe;
- pratica di attività laboratoriali per fondare conoscenze di base in aula e oltre lo spazio aula, in forma individuale o piccolo gruppo.

Il punto di contatto tra tutte queste attività inclusive pare essere l'utilizzo della metodologia EAS (episodi di apprendimento situato): apprendere per episodi, ovvero per unità minime.

Recentemente i componenti della Commissione "In Agio" hanno predisposto una scheda- "Scheda di Attività Inclusiva" con l'intento di documentare quanto positivamente praticato e allargare la conoscenza delle buone pratiche esperite all'interno dell'Istituto scolastico.

FIGURE CHE OPERANO CON ALUNNI BES

• Psicopedagoga

È una risorsa importante per insegnanti, alunni, famiglie, un valore aggiunto che caratterizza e dimostra la volontà di rispondere ai bisogni e/o ai problemi e di supportare una visione di scuola inclusiva, accogliente, integrante.

Nel nostro Istituto la figura della psicopedagoga ha la funzione di accogliere gli alunni con BES fin dal loro ingresso e seguire le fasi evolutive della crescita, cogliendone bisogni e necessità.

• Funzione strumentale "Integrazione scolastica degli alunni con BES"

I suoi compiti principali sono: raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, Cooperative, Enti di formazione); attuare il monitoraggio di Progetti e coordinare la Commissione "In Agio" e il Gruppo disciplinare; calendarizzare gli incontri con il Servizio sanitario e sociale; promuovere l'attivazione di nuove metodologie didattiche; utilizzare prove predittive pedagogiche; rifornire griglie di rilevazione di comportamento e/o osservazione; controllare la documentazione in ingresso e predisporre quella in uscita.

• Insegnante di sostegno

È un docente assegnato in contitolarità alle classi in cui è presente almeno un alunno con BES, riconosciuto come tale da una certificazione sanitaria. Garantisce un supporto costante e prezioso nelle attività predisposte per l'attuazione del percorso educativo individualizzato (PEI).

L'insegnante di sostegno:

- è corresponsabile della conduzione della classe;

- partecipa alle attività didattiche programmate insieme al Consiglio di classe;
- collabora con i docenti alla lettura dei bisogni del gruppo classe, al fine di mobilitare le risorse necessarie per lo svolgimento di attività e per la realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi educativi;
- progetta e conduce insieme ai colleghi, in particolar modo con l'assistente educatore, le attività individualizzate destinate ad alunni BES, ma anche a momenti di lezioni all'intera classe, al fine di recuperare le loro risorse in una prospettiva di autonomia a supporto della vita quotidiana, scolastica e sociale;
- contribuisce in modo determinante alla stesura del PEI (percorso educativo individualizzato).

Il lavoro del docente di sostegno appare indispensabile a coordinare e favorire tutte le forme di collaborazione tra la scuola, la famiglia e le istituzioni extrascolastiche, perché vi sia una visione complessiva e unitaria degli interventi educativi, didattici e riabilitativi predisposti per ciascun alunno con bisogni speciali.

• **Insegnante referente BES**

Ha il compito di partecipare alle riunioni d'equipe con l'insegnante specializzato, qualora non sia lui stesso il referente BES; costituisce nei confronti del Consiglio di Classe, della famiglia e dell'equipe specialistiche e agenzie del territorio, la figura di riferimento; realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola, al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e non disperdere il lavoro svolto.

• **Insegnanti del Consiglio di classe**

Accolgono l'alunno BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione; partecipano alla programmazione e alla valutazione, collaborano alla formulazione del PEI e successivamente predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile, soprattutto quando non è presente il collega specializzato. Si confrontano con l'assistente educatore sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione.

• **Assistente educatore**

Affianca e supporta l'alunno assegnato nell'attività didattico-educativa e concorre alla progettazione e all'attuazione di percorsi volti allo sviluppo dell'autonomia, della socializzazione e dell'inclusione scolastica.

Ha un ruolo privilegiato nell'osservazione dell'alunno in una prospettiva globale ed è coinvolto nella predisposizione del PEI o PEP in collaborazione con il Consiglio di classe. Collabora alla creazione di alleanze con gli organismi preposti agli interventi scolastico-formativi, socio-sanitari ed educativi, con le famiglie, con gli operatori e gli specialisti dei servizi socio-sanitari sul territorio.

Partecipa agli incontri di equipe fissati con gli operatori esterni alla scuola e con gli specialisti dell'azienda sanitaria.

Gli assistenti educatori nel nostro Istituto si riuniscono a cadenza quindicinale per confrontarsi, condividere materiale didattico, strategie, metodologie, esperienze e discutere eventuali problematiche.

- **Facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica**

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale che collabora con il Consiglio di classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale. Accompagna l'alunno secondo le modalità previste dal PEI, e qualora necessario, anche a domicilio o presso le strutture pubbliche, secondo gli accordi assunti con l'Istituzione scolastica e formativa, previa intesa con la famiglia.

L'assistente alla comunicazione, per svolgere in modo corretto il proprio compito di facilitatore e mediatore nel processo inclusivo dell'alunno, possiede uno specifico bagaglio di conoscenze e abilità professionali, quali: conoscenza della natura e l'entità del deficit uditivo; competenze di ordine linguistico e comunicativo e rieducativo, piena consapevolezza del proprio ruolo e senso di responsabilità in rapporto alle finalità del proprio lavoro; capacità collaborative relazionali finalizzate al lavoro di gruppo e di rete.

- **Collaboratore scolastico**

Su richiesta dell'insegnante referente BES o dell'insegnante di sostegno, aiuta l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi, vigilando durante le pause mensa e i momenti nel cortile dell'edificio.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

L'adozione di un "Protocollo per iniziative formative offerte agli alunni stranieri", redatto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tione, l'Istituto Comprensivo della Val Rendena, l'Istituto Comprensivo delle Giudicarie Esteriori, l'Istituto di Istruzione "L. Guetti", il CFP - UPT e l'ENAIIP di Tione, ha favorito il perseguimento del benessere degli alunni di madrelingua non italiana.

Il protocollo di accoglienza definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati. In particolare regola:

- l'iscrizione alla scuola;
- la prima conoscenza;
- l'inserimento nella classe;
- la scelta del percorso formativo.

La funzione strumentale per l'intercultura dell'Istituto raccoglie le prime informazioni sull'alunno attraverso un colloquio con la famiglia e analizzando la documentazione della scolarità pregressa.

Successivamente, confrontandosi con gli insegnanti del plesso nel quale dovrà essere inserito l'alunno e con la figura dell'operatrice psicopedagogica, raccoglie elementi utili per definire la possibile classe di frequenza.

Il Dirigente scolastico, utilizzando tali indicazioni, stabilisce la classe in cui inserire l'alunno nel rispetto, di norma, dell'età anagrafica oppure, in particolari situazioni, nell'annata precedente.

All'inizio della frequenza scolastica l'alunno può essere affiancato dalla figura del "mediatore culturale", al quale si affida il compito di facilitare la relazione scuola-famiglia, di sondare le conoscenze disciplinari in lingua madre, ma soprattutto di essere tramite tra l'alunno neo-arrivato, i docenti del plesso e i compagni di classe, anche attraverso progetti interculturali che permettano una valorizzazione e un dialogo tra culture.

Il team di classe, coordinato dal referente BES, procede collegialmente alla stesura del Piano didattico personalizzato (PDP), programma interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico e attività di accoglienza del neo-arrivato.

La prima alfabetizzazione, che favorisce lo sviluppo degli strumenti linguistici che permettono la socializzazione e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche, si attua, oltre che nell'immersione giornaliera nella lingua dei pari, anche in momenti di laboratorio di italiano L2 svolti da insegnanti del plesso e/o facilitatori linguistici sia interni che esterni alla classe e all'istituzione scolastica.

Si auspica che l'alunno di diversa etnia possa trovare nella scuola un ambiente sereno, improntato al rispetto e alla promozione di attività che favoriscano la conoscenza reciproca come arricchimento personale e che vedano la diversità come una risorsa essenziale per la formazione delle nuove generazioni di cittadini mondiali.

A livello didattico, per gli alunni neo-arrivati, gli insegnanti pongono attenzione alle metodologie utilizzate, cercando di privilegiare modalità attive che permettono la partecipazione diretta degli alunni alla costruzione delle competenze.

Il curricolo di studio può essere adattato, in particolare per quanto riguarda le lingue straniere, il cui insegnamento può essere momentaneamente sospeso. Nel primo periodo di frequenza è fondamentale l'acquisizione della lingua italiana che rappresenta per tali allievi già una lingua straniera.

Si ricorda che, anche gli alunni di diversa etnia, nati in Italia, possono manifestare difficoltà soprattutto nella lingua dello studio, per cui gli insegnanti dovranno prevedere attività di facilitazione, adeguamento degli obiettivi programmati, al fine di assicurare a tutti un soddisfacente percorso e favorire il successo scolastico, ricorrendo ove necessario alla compilazione del PDP per le discipline di studio.

L'Istituto Comprensivo del Chiese collabora con vari Enti territoriali, al fine di promuovere una piena integrazione di tutti gli alunni anche nel contesto sociale; in particolare partecipa a progetti di attività ricreative e/o di studio curate da cooperative sociali, a iniziative di taglio interculturale proposte da soggetti terzi.

L'Istituto collabora da tempo con la cooperativa sociale "Incontra" e la Comunità Murialdo, al fine di favorire la relazione e l'inserimento sociale di bambini e ragazzi stranieri durante momenti ricreativi e di spazio compiti, proposti in orari extrascolastici.

Il nostro Istituto, inoltre, cura la formazione degli insegnanti su tale argomento, fornendo spunti operativi, materiali didattici, indicazioni legislative aggiornate, ritenendo che la formazione continua dei docenti, specie sulla tematica

interculturale e mondiale, possa garantire un'efficace ed effettiva integrazione di alunni di diversa etnia.

LE AREE PROGETTUALI AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

L'Istituto integra il curriculum delineato nei Piani di studio con progetti e attività.

Le aree progettuali strategiche, coerenti con le scelte educative del nostro Istituto, sono riportate in forma sinottica nelle tabelle sottostanti.

A queste si devono poi aggiungere i progetti specifici dei singoli plessi, per i quali il Collegio Docenti delibera annualmente l'approvazione.

a) Progetto “Area BES – In Agio”

Il Progetto sostiene e persegue da decenni, attraverso la progettazione di azioni educative e formative mirate, i principi della pedagogia inclusiva espressa da quattro punti fondamentali :

- tutti i bambini possono imparare;
- tutti i bambini sono diversi;
- la diversità è un punto di forza;
- l'apprendimento si intensifica attraverso la pratica della cooperazione tra insegnanti, i genitori e comunità.

Priorità/scelte educative	<p>La priorità principale di scelte educative dichiarate in più parti della documentazione dell'Istituto è volta al potenziamento dei processi di inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella dimensione didattica e relazionale.</p> <p>Le scelte educative messe in atto nell'operatività didattica indirizzano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della conoscenza e del valore della diversità; - prevenzione all'insuccesso scolastico e alla dispersione scolastica, attraverso prove predittive che garantiscono un superamento graduale agli ostacoli incontrati negli apprendimenti (deficit-disturbi-svantaggio); - trasmissione di buone prassi attuate all'interno ed esterno dell'Istituto.
Destinatari	Alunni – docenti – genitori
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • ALUNNI <p>apprendere a conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza di sé e del raggiungimento delle progressive abilità cognitive e relazionali, di autonomie e grado di autostima in ambito scolastico e non, competenze disciplinari. <p>apprendere a fare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di sostenere autonomamente le consegne e lo studio personalizzati, praticandoli anche in situazioni diverse, quali un lavoro nuovo, più complesso e/o collettivo. <p>apprendere a scegliere:</p>

	<p>- riconoscimento dei propri interessi e attitudini personali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI perfezionamento delle competenze professionali che qualificano gli insegnamenti impartiti nella didattica inclusiva, utilizzando maggiormente tecnologie e modalità lavorative innovative, spendibili, efficaci. • GENITORI aumentata consapevolezza della necessità di personalizzare il percorso scolastico, in risposta alle situazioni di difficoltà apprenditive e/o comportamentali rilevate dai docenti di classe e specialisti sanitari. 	
Attività	Principali attività	Finalità
	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accoglienza e non solo</i> • <i>Piattaforma Giada</i> • <i>Laboratori fonologici</i> • <i>Laboratorio di avvio allo studio guidato</i> • <i>Laboratorio Movimento e riflessività</i> • <i>Laboratorio "Recupero e potenziamento"</i> • <i>Progetto FSE con Centro "Metè"</i> • <i>Ex Progetto Ponte presso CFP -Tione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola; - migliorare il rapporto degli alunni tra pari e con l'ambiente scolastico, riducendo i rischi riferiti alla demotivazione e all'insuccesso, all'abbandono scolastico. - identificare per tempo segnali che potrebbero confermare la presenza di un disturbo evolutivo, quale il disturbo specifico d'apprendimento nella letto-scrittura e nel calcolo. - stimolare e guidare gli alunni con BES ad appropriarsi delle azioni di routine quotidiana (utilizzo di strumenti compensativi, del controllo nell'esecuzione dei propri elaborati, imparare tecniche mnemoniche) e di strategie risolutive di fronte all'errore, alla non riuscita; - addestrare la capacità di autoregolazione e metacognizione attraverso l'operatività attuata in piccolo gruppo. - attivare momenti di intervento a carattere psicomotorio. - rivedere parti di tematiche e specifici argomenti non sufficientemente compresi, identificando strategie che favoriscono la comprensione e la trasferibilità delle conoscenze acquisite. - accompagnare alla scelta consapevole del nuovo indirizzo scolastico in particolare all'iscrizione presso i Centri di Formazione Professionale.

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sportello “Discovery”</i> • <i>Sportello “Parliamone”</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - sportello di ascolto e consulenza psicologica condotto dalla psicologa, rivolto ad alunni, docenti e famiglie per supportare il percorso scolastico adolescenziale e le problematiche ad esso inerenti. - sportello pedagogico rivolto a docenti e genitori, condotto dall’operatrice psicopedagogica, per individuare percorsi di prevenzione al disagio e al potenziamento e/o recupero delle relazioni educative intrattenute.
Risultati attesi	Crescita del benessere a scuola: incremento della qualità dell’inclusione scolastica e sociale degli alunni con BES, attraverso l’attuazione di percorsi educativi individualizzati e personalizzati (PEI-PEP) in un’ottica collegiale (Scuola- Famiglia -Servizi sanitari- Agenzie del Territorio d’appartenenza).	
Modalità di verifica e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - questionari; - incontri/confronto di verifica con genitori di alunni con BES, con operatori del servizio sanitario e del privato sociale; - analisi delle schede/griglie di rilevazione dei bisogni e delle difficoltà scolastiche monitorate dai singoli Consigli di classe; - bilancio annuale sulla tipologia di richieste e di formazione inerenti l’Area BES avanzate da docenti e genitori; - relazione finale figura di sistema. 	
Struttura organizzativa	<p>INTERNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organico-risorse appartenenti all’Istituto scolastico; - figura di sistema AREA BES - Figure di riferimento DSA; - commissione In Agio e Gruppo disciplinare “Sostegno”; <p>ESTERNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - psicologa; - educatrici del Centro diurno l’Arca – Storo; - educatrici della Cooperativa Incontra –Tione. 	
Costi previsti	Consulenza servizio psicologa-Sportello psicologico Discovery.	

b) Progetto “Intercultura”

Il Progetto mira ad arricchire l’offerta formativa dell’Istituzione scolastica attraverso la ricerca di strumenti necessari all’acquisizione di competenze interculturali, all’individuazione di nuovi modelli di apprendimento e di organizzazione didattica, indispensabili nella trasformazione e nell’evoluzione culturale, linguistica ed etnica all’interno del sistema educativo.

Priorità/scelte educative	<ul style="list-style-type: none"> - definire pratiche condivise nell'Istituto sull'accoglienza di alunni stranieri; - collaborare con le famiglie e le agenzie del territorio per favorire la piena integrazione degli alunni nell'ambiente di inserimento; - valorizzare la lingua d'origine; - favorire la conoscenza delle diverse culture al fine di prevenire forme di intolleranza e di razzismo; - promuovere la relazione e la comunicazione nella classe; - condividere e realizzare forme di cooperazione e solidarietà in ambito scolastico.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - alunni dai 6 ai 14 anni di recente immigrazione; - genitori degli alunni di recente immigrazione.
Competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere gli elementi base della lingua italiana orale e scritta; - comprendere e utilizzare la lingua italiana ai fini dello studio.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere se stessi e gli altri in relazione a somiglianze e diversità; - saper riconoscere forme di discriminazione e ingiustizia.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione del Protocollo di accoglienza; - attivazione di mediazione linguistica e culturale; - attività di recupero disciplinare; - attivazione di formazione per il personale docente; - attivazione laboratori linguistici L2 e interculturali per alunni; - attivazione di corsi di Italiano L2 per genitori e adulti; - partecipazione ad eventi multiculturali della Rete delle scuole delle Giudicarie.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire in modo funzionale la lingua italiana, strumento prioritario di comunicazione e apprendimento nel percorso scolastico; - miglioramento integrazione degli alunni stranieri.
Modalità di verifica e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - test e questionari sulla conoscenza linguistica; - certificazione delle competenze – orientamento; - relazione finale figura di sistema.
Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> - funzione strumentale; - commissione di Istituto; - docenti di classe e di plesso; - facilitatori linguistici; - mediatori culturali.
Costi previsti	Interventi di esperti esterni.

c) Progetto “Continuità e orientamento”

Nella scuola attuale, l'orientamento scolastico occupa una posizione rilevante come processo articolato, presente nella didattica delle varie discipline, promuovendo competenze personali, da sviluppare lungo l'intero percorso scolastico, non solo nell'ultimo anno della Scuola secondaria di primo grado, e stimolando lo studente nel suo personale progetto di vita.

Il nostro Istituto ha aderito all'accordo «Rete scuole delle Giudicarie» e fa parte del TpO, Tavolo per l'Orientamento. Insieme alle altre Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere e condividere una comune concezione dell'orientamento da intendere come progetto di vita della persona, perseguibile attraverso un processo formativo permanente finalizzato alla costruzione dell'identità dell'alunno/studente e articolato secondo le dimensioni esistenziale, personale, scolastico/professionale;
- favorire la definizione e il consolidamento di relazioni costruttive tra Istituzioni scolastiche ed Enti e Soggetti territoriali delle Giudicarie che operano nel campo della formazione/educazione;
- coordinare le iniziative legate all'orientamento e curate dai singoli Istituti scolastici;
- favorire gli scambi di esperienze e di idee tra Istituzioni scolastiche, formative, Soggetti e Agenzie educative del territorio, al fine di definire buone pratiche per i percorsi di orientamento a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione;
- ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie impiegate nelle attività di orientamento;
- elaborare proposte di formazione e di aggiornamento.

In questi anni la Commissione «Continuità e Orientamento» del nostro Istituto ha lavorato molto in collaborazione con gli Istituti della Rete, stilando un curriculum verticale dalla prima classe della Scuola primaria alla terza classe della Scuola secondaria di primo grado, al fine di costruire una nuova didattica “orientativa” che individui la «valenza delle discipline», valorizzando le competenze, le abilità e i contenuti imprescindibili per costruire un'esperienza di rilievo e favorire la scoperta di interessi, attitudini e il potenziamento dell'autoconsapevolezza dei nostri studenti per una formazione *«per tutta la vita»*.

Orientare oggi significa pensare a una didattica dell'orientamento in cui l'obiettivo non è solo di informare e formare, ma anche guidare i giovani in formazione all'acquisizione della consapevolezza delle proprie caratteristiche, attitudini e preferenze, individuare la strada migliore da percorrere per “aiutare i giovani ad aiutare se stessi” nella costruzione del proprio futuro di vita.

L'obiettivo ultimo dell'orientamento è il benessere della persona, affinché essa possa divenire cittadino attivo.

Priorità/scelte educative	<ul style="list-style-type: none">- formare i cittadini del futuro capaci di apprendimento per la vita;- sviluppare le life skills, l'insieme di abilità sociali, cognitive e personali che consentono di affrontare positivamente le richieste e le sfide che ci riserva la vita quotidiana;
----------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - accogliere gli alunni delle diverse scuole di infanzia nel rispetto della loro crescita evolutiva; - accompagnare il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado; - sostenere e orientare i propri studenti e le rispettive famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - alunni dai 5 ai 14; - genitori.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti; - saper gestire le proprie emozioni; - collaborare in gruppi di lavoro apportando contributi personali; - saper raccogliere e utilizzare le informazioni per assumere incarichi; - identificare i propri interessi formativi e professionali e prendere coscienza delle proprie capacità e limiti; - conoscere il sistema scolastico superiore e le opportunità scolastiche e formative del territorio; - saper valutare le possibili opzioni di scelta.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - attività volte ad implementare l'autonomia, il successo nelle situazioni problematiche e l'apprendere in chiave orientativa attraverso le discipline; - eventi progettati e organizzati di accoglienza tra un ordine di scuola e l'altro: SI-SP; SP-SSPG; SSPG-SSSG; - creazione e utilizzo piattaforma Classroom Progetto Orientamento per tutte le informazioni e proposte destinate ad alunni e genitori; - coordinamento tra i vari ordini di scuole; - passaggio delle informazioni tra insegnanti dei vari ordini di scuola; - incontri con i genitori; - visita alle scuole di ordine inferiore e superiore; - incontri con ragazzi Tutor delle SSSG e CFP; - incontri con giovani del territorio; - progetto New orizzonti; - ministage e laboratori; - progetti Ponte; - incontri e serate con esperti per genitori; - incontri e serate con esperti per genitori e alunni.
Modalità di verifica e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - questionario di gradimento per alunni; - questionario di gradimento per genitori; - corrispondenza tra giudizio orientativo e scelta individuale;
Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> - funzione strumentale; - commissione di Istituto; - docenti di classe; - interventi Referente; - interventi di esperti esterni.
Costi previsti	<ul style="list-style-type: none"> - trasporti;

	- interventi esperti esterni.
--	-------------------------------

d)Progetto “Lingue comunitarie”

Per essere cittadini italiani ed europei occorre essere plurilingue e pluriculturali. Saper comunicare efficacemente in una lingua comunitaria (inglese o tedesco) è certamente un grande patrimonio culturale, ma anche una necessità.

Il Progetto “Lingue Comunitarie” del nostro Istituto ha l’obiettivo di offrire agli alunni l’opportunità di raggiungere ed acquisire un buon livello di padronanza linguistica.

Priorità/scelte educative	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire competenze linguistiche in Inglese e Tedesco, il più possibile in linea con il livello A1 del CEFR al termine della Scuola primaria e con il livello A2 del CEFR al termine della Scuola secondaria di primo grado; - favorire un atteggiamento di apertura e comprensione, che permetta all’individuo di calarsi in culture diverse, riconoscendo in ciò un’opportunità di crescita personale.
Destinatari	- alunni dai 6 ai 14 anni.
Competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere e ricavare informazioni dall’ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica; - interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l’uso degli strumenti digitali.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - stimolare lo sviluppo di strategie di apprendimento che favoriscano la riflessione e il ragionamento; - educare ad un approccio multiculturale e multidisciplinare al sapere, coniugando l’apprendimento di conoscenze disciplinari con lo sviluppo di competenze in L2; - potenziare la motivazione allo studio della lingua attraverso la conoscenza degli aspetti culturali, degli usi e dei costumi anche attraverso l’esperienza diretta nel paese straniero.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - lettorato in lingua inglese e tedesca per tutti gli alunni della SSPG; - soggiorno linguistico in Austria per alunni della SP; - certificazioni linguistiche di livello A2 in Inglese e in Tedesco; - soggiorno linguistico in Irlanda per gli alunni di classe terza della SSPG iscritti al corso di certificazione linguistica; - giornata/pomeriggio delle lingue nelle SP; - <i>Back to school with fun - Summer Camp</i> per gli alunni della SSPG;
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - acquisizione della consapevolezza di essere cittadini europei; - acquisizione delle competenze linguistiche in linea con il livello A1 al termine della SP e A2 della SSPG, da parte della maggioranza degli

	alunni, sia in Inglese sia in Tedesco;.
Modalità di verifica e valutazione	- prove orali, scritte e pratiche anche in contesti autoctoni; - certificazioni linguistiche di livello A2.
Struttura organizzativa	- funzione strumentale; - commissione di Istituto; - docenti di classe; - esperti esterni.
Costi previsti	Trasporti e soggiorni all'estero di accompagnatori; interventi esperti esterni. A carico delle famiglie certificazione linguistiche e soggiorni all'estero.

e) Progetto “Pace, solidarietà e legalità”

Il quadro normativo vigente definito dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 elenca, tra le priorità del sistema formativo i seguenti obiettivi che caratterizzano anche il nostro Progetto di Istituto:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla solidarietà e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio e delle attività culturali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la realtà locale.

Educare alla pace e alla cittadinanza “glocale” è uno dei compiti più urgenti della scuola e della nostra società, affinché ogni ragazzo possa diventare artigiano della pace e divenire protagonista della costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale.

In quanto luogo privilegiato d'incontro tra persone in crescita, la scuola deve “insegnare e apprendere la pace, non come assenza di guerra ma come ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti umani possano essere pienamente realizzati per tutte le donne e gli uomini (art.28 “Dichiarazione dei Diritti)”.

Priorità/scelte educative	- riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate; - sviluppare atteggiamenti consapevoli e responsabili di cittadinanza; - conoscere e rispettare le principali regole di convivenza; - comprendere e valorizzare le diversità; - assumere comportamenti di collaborazione, rispetto e tolleranza; - attuare iniziative di solidarietà, anche internazionale; - sperimentare i valori della cooperazione con particolare riferimento all'aiuto reciproco, alla democrazia, all'uguaglianza, all'equità e alla
----------------------------------	--

	solidarietà.
Destinatari	- alunni dai 6 ai 14 anni.
Competenze disciplinari	- saper produrre testi in lingua italiana e inglese; - saper collocare geograficamente i popoli e conoscere gli eventi storici (“Ricordare.... per non dimenticare”); - saper comunicare attraverso l'arte e la musica.
Competenze trasversali	- sapersi relazionare positivamente con gli altri; - saper esprimere, sostenere e discutere il proprio punto di vista nel rispetto dell'altro; - saper assumere incarichi, comportandosi secondo regole condivise; - saper produrre testi in lingua italiana e inglese; - saper utilizzare le nuove tecnologie per la comunicazione; - conoscere le principali nozioni di gestione degli organi amministrativi; - saper assumere un atteggiamento collaborativo all'interno di un gruppo.
Attività previste	- confronto con i rappresentanti delle forze dell'ordine; - Educazione civica: incontro con Sindaco e rappresentanti delle Amministrazioni comunali; - incontri di sensibilizzazione sui rischi legati alle TIC; - attività di accoglienza degli alunni delle classi prime SP e SSPG; - cooperative scolastiche (mercatini solidali); - gemellaggio con <i>Water For Life</i> e scambio epistolare con alcune scuole della Somalia; - incontro con gli operatori di WFL e testimonianza diretta - 'Staffetta della Pace'/ Giornata della pace 21 maggio: momento di riflessione sui temi della pace e incontro tra alcune classi dell'Istituto; - Giornata della Memoria e del Ricordo; - incontri con testimoni di pace e associazioni del territorio che promuovono i valori della pace e della solidarietà; - incontri con volontari dell'Associazione Libera e attività per la lotta alla mafia.
Risultati attesi	- formare cittadini attivi e responsabili, sensibili ai temi della pace e della solidarietà.
Modalità di verifica e valutazione	- stesura di testi; - coinvolgimento degli alunni in progetti di solidarietà come attori principali; - compilazione di questionari; .
Struttura organizzativa	- funzione strumentale; - commissione di Istituto; - docenti di classe;

	- esperti esterni.
Costi previsti	- trasporti; - interventi esperti esterni; - acquisto materiali.

f) Progetto “Attività sportiva”

L’attività sportiva nel nostro Istituto riveste da anni un ruolo di primaria importanza; oltre alle normali lezioni curricolari previste dai Piani di studio provinciali della Scuola primaria e secondaria di primo grado, sono numerose le attività motorie che vengono proposte agli alunni.

La proposta di attività sportiva della scuola supera i caratteri di specializzazione, di agonismo e di selezione praticati nelle società sportive, anche del nostro territorio, per configurarsi come momento di “educazione, di formazione e crescita personale” attraverso i contenuti e gli strumenti specifici delle numerose discipline sportive.

La pratica di tali discipline in ambito scolastico, oltre a favorire un adeguato sviluppo fisico e organico, crea nei ragazzi il piacere di muoversi e, quindi, può diventare regolare e permanente abitudine di vita sia in forma ricreativa che competitiva.

La finalità dell’azione pedagogica è quella di interiorizzare la positività intrinseca dello sport e del movimento, in modo che gli alunni vengano stimolati all’attività e al movimento anche al di fuori della scuola nel corso di tutta la loro vita.

Lo sport, inoltre, può giocare un ruolo significativo per le persone con disabilità in chiave di miglioramento di qualità della vita. Se utilizzato consapevolmente, attraverso una progettazione didattica che abbia come fine ultimo quello dell’inclusione, esso può diventare uno strumento che sa costruire, mettere in evidenza e infine valorizzare quelle che sono le “diverse abilità”. In questo senso l’educazione motoria e lo sport rappresentano uno stimolo di crescita, una forza aggregante e di relazione, un’opportunità per scoprire quelle che sono le proprie abilità, fisiche e sociali.

- *Legame con il territorio*

Nel nostro territorio la presenza di strutture sportive (palestre, campi da calcio, centri polivalenti, piscina) ma anche di un ambiente naturale favorevole (sentieri di mezza montagna, piste ciclabili) ha favorito la pratica di molteplici attività sportive. Esiste un rapporto di collaborazione reciproca con alcune realtà sportive locali in cui i tecnici forniscono aiuto e consiglio in preparazione o in via di selezione per alcune competizioni scolastiche, mentre gli insegnanti di scienze motorie indirizzano gli studenti alla pratica extrascolastica presso le stesse realtà territoriali.

- *Partecipazione e preparazione alle competizioni scolastiche*

La Scuola secondaria di primo grado aderisce da anni ai Giochi Sportivi Studenteschi sia in discipline sportive individuali che di squadra. A tal proposito vengono organizzate lezioni pomeridiane di allenamento, preparatorie alle discipline.

Gli alunni partecipano a tutte le selezioni fino alle fasi provinciali e regionali incontrando gli alunni di diversi Istituti del Trentino e in alcune specialità hanno partecipato, onorevolmente, anche alle fasi nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Di seguito si elencano le specialità/competizioni che più frequentemente vengono affrontate.

Attività sportive individuali	Attività sportive di squadra
Corsa campestre	Calcio a 5 (maschile e femminile)
Sci alpino	Calcio a 11
Nuoto	Pallavolo
Tennis	Ultimate frisbee
Badminton	
Atletica leggera	

- **Attività motoria nella Scuola primaria**

Anche nella Scuola primaria l'attività motoria è entrata a pieno titolo nell'offerta formativa dell'Istituto.

L'inserimento dell'insegnante specialista nella classi quinte (delibera della Giunta Provinciale n° 735 del 28/03/2008) e le varie iniziative del CONI (prima tra tutte l'alfabetizzazione motoria) nelle altre classi hanno favorito la pratica regolare di questa disciplina che negli anni precedenti era stata relegata a un ruolo marginale.

Oltre a questo sono proposte attività sportive alternative nei gruppi opzionali tra cui corsi nuoto, sci e vela, uscite in bicicletta, arrampicata, danza hip hop.

Il nostro Istituto, per incentivare l'attività motoria e sottolinearne l'importanza nello sviluppo della persona, organizza annualmente la giornata dello sport con attività e giochi al campo sportivo.

g) Progetto “Salute e ambiente”

La scuola offre un importante e significativo contributo alla salute e al benessere degli studenti, superando l'approccio meramente preventivo e di contenimento del disagio.

Essa rappresenta un ambito privilegiato, in cui prendere coscienza e rafforzare abitudini che, nel tempo, si consolideranno in abilità e stili di vita salutari (life skills).

Nel corso degli ultimi anni è stato messo a disposizione dei governi, delle scuole, degli insegnanti, dei genitori e degli studenti un numero considerevole di evidenze, rispetto agli interventi efficaci di salute nel contesto educativo, ampiamente riconosciuto dalle Organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'UNICEF, l'UNESCO.

Il nostro Istituto opera nell'area progettuale “Salute e ambiente” promuovendo le seguenti azioni:

- **RISPETTO DELL'AMBIENTE**

- praticando la raccolta differenziata;
- educando al risparmio energetico;

- evitando un inutile consumo di carta;
- cercando, nei limiti del possibile, di invitare i ragazzi a rispettare le aree comuni in momenti quali l'intervallo, la mensa, l'aula stessa.

• **IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ FISICA**

- valorizzando l'insegnamento dell'attività motoria, al pari di ogni altra disciplina scolastica;
- favorendo gli spostamenti a piedi nei percorsi brevi (uscita dell'accoglienza, spostamento scuola/mensa, scuola/biblioteca, scuola/campo sportivo);
- facilitando il gioco all'aperto e mettendo a disposizione attrezzature sportive;
- aiutando a conoscere le varie discipline sportive;
- sollecitando i discenti a partecipare alle attività e competizioni sportive dell'Istituto, della Rete delle Giudicarie, provinciali, puntando sempre verso l'alto e facendo emergere talenti;

• **SANA ALIMENTAZIONE**

- valorizzando i cibi vegetali;
- privilegiando il consumo di alimenti biologici e a km zero;
- incentivando il consumo della frutta durante l'intervallo con l'obiettivo di limitare quello di merendine o alimenti ipercalorici;
- stimolando e consentendo il consumo dell'acqua "del rubinetto" anche durante le ore di lezione;
- educando gli alunni alla lettura delle etichette dei prodotti consumati.

Il menù della mensa segue rigorosamente le linee guida predisposte dall'Azienda sanitaria.

• **STILE DI VITA SALUTARE**

- aderendo ai progetti di educazione alla salute proposti dall'Azienda sanitaria;
- sviluppando il pensiero critico, al fine di evitare il consumo di bevande alcoliche;
- invitando a riflettere sul tabagismo e le relative conseguenze;
- informando gli alunni sugli effetti delle sostanze illegali, favorendo un'attenta riflessione e prevenendone nella maniera più assoluta il consumo (incontri con la comunità di recupero "L'imprevisto" fondata e diretta dal dott. Cattarina);
- organizzando interventi di educazione socio/affettiva/sessuale nel rispetto dei valori e delle opinioni di ciascuno.

• **ORGANIZZAZIONE TESA ALLA RELAZIONE, ALLA COMUNICAZIONE E AL SOSTEGNO TRA I PARI**

- invitando alla riflessione sul rispetto di sé e degli altri;
- invitando alla riflessione sul rispetto del materiale proprio e dei compagni;
- invitando alla riflessione sul rispetto degli ambienti scolastici e non;
- invitando alla riflessione sul rispetto del pensiero altrui;
- educando all'etica, al fine di prevenire azioni di bullismo e cyberbullismo.

• **PROMUOVENDO L'INTEGRAZIONE**

- Incentivando iniziative rivolte ad alunni e adulti stranieri (corsi di lingua, collaborazione con il centro diurno di zona);
- organizzando incontri a scuola con mediatori culturali e personale specializzato.

Il nostro Istituto inoltre:

- sostiene il Referente per l'educazione alla salute con l'istituzione di un'apposita commissione;
- assiste gli alunni e le famiglie con l'attuazione del Progetto *Discovery*, una possibilità di aiuto attraverso sportelli riservati, condotti da personale esperto;
- ha cooperato con il Piano Giovani di Zona per la creazione e messa in opera di progetti volti alla prevenzione e al consolidamento di sani stili di vita;
- ha collaborato e collabora con il "Parco Nazionale Adamello Brenta".
- ha collaborato con il comune di Bondone per rivivere il contesto storico legato ai Lanzichenecchi;
- promuovere la realizzazione del progetto "piante aromatiche ed officinali" attraverso la coltivazione dell'orto al castello.

Il nostro Istituto ha vinto un bando per la presentazione del progetto "Parlare ai figli di sesso e di cuore", proposto nelle classi prime della SSPG, e per questo è stata nominato dall'Azienda Sanitaria "Scuola che promuove salute".

h) Progetto "Scuola sicura"

In materia di sicurezza, si applica rigorosamente quanto previsto dal Decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81.

Il problema della sicurezza sul luogo di lavoro si coniuga con quello della "vivibilità" degli ambienti in cui operano gli insegnanti, il personale ATA e gli alunni.

Tale problematica pertanto è affrontata sia dal punto di vista educativo (con interventi mirati all'acquisizione da parte degli alunni di norme di comportamento in caso di emergenza e con prove di evacuazione) sia dal punto di vista legislativo, al fine di adempiere le vigenti normative in materia di sicurezza.

In questa direzione gli interventi concreti realizzati per ciascuno dei sei edifici di pertinenza dell'Istituto sono i seguenti:

- compilazione della lista di controllo;
- valutazione del rischio;
- richieste di intervento, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza, alle Amministrazioni comunali competenti;
- organizzazione dell'emergenza;
- definizione delle procedure di emergenza ed evacuazione;
- redazione ed esposizione delle cartografie;
- nomina del personale addetto al primo soccorso e di prevenzione incendi.

Il personale incaricato dello svolgimento di specifici compiti di prevenzione e intervento viene designato sulla base di competenze acquisite attraverso specifici corsi di formazione obbligatori.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha finalità educativa e formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo di tutti gli studenti; ha lo scopo di accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento, promuovendone l'autovalutazione in termini di consapevolezza delle proprie capacità e dei risultati raggiunti.

Il nostro Istituto si attiene a quanto disposto dagli articoli 59-60 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 e al relativo decreto attuativo "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti".

Il Collegio docenti, a sua volta, ha definito il proprio "Regolamento di valutazione degli apprendimenti".

Sono oggetto di valutazione da parte dei docenti:

- la conoscenza dei contenuti;
- l'applicazione delle procedure;
- la conoscenza e uso dei linguaggi specifici;
- la comprensione delle consegne;
- le modalità di esposizione;
- la rielaborazione personale;
- la competenza di *problem solving*

rilevati attraverso verifiche scritte, interrogazioni orali, griglie di osservazione e osservazioni periodiche.

La valutazione delle singole discipline o delle Aree di apprendimento è collegiale e spetta al Consiglio di classe su motivata e documentata proposta del docente titolare dell'insegnamento.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe di titolarità; i docenti di religione e i docenti delle attività alternativa alla religione partecipano alla valutazione dei soli alunni che si avvalgono del relativo insegnamento.

La valutazione dell'alunno è formalizzata a metà anno scolastico (valutazione primo quadrimestre) e al suo termine (valutazione secondo quadrimestre).

Gli esiti della valutazione si esprimono attraverso:

- i giudizi sintetici;
- il giudizio globale descrittivo.

Nel primo biennio della Scuola primaria i giudizi sintetici sono espressi per Aree di apprendimento così strutturate:

- Italiano;
- Lingue comunitarie;
- Matematica, scienze e tecnologia;
- Storia con educazione alla cittadinanza, geografia;
- Musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
- Educazione civica e alla cittadinanza;

- Religione cattolica (per chi se ne avvale)

Per l'attribuzione dei **giudizi sintetici** si utilizzano i seguenti gradienti:

VALUTAZIONE	DESCRITTORI	%
OTTIMO (O)	<p>a. Conosce in modo completo e approfondito i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in modo autonomo e personale in contesti diversi;</p> <p>b. comprende e utilizza in modo consapevole i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando con sicura padronanza principi, regole e procedure.</p>	<p>da 92 a 100</p>
DISTINTO (DS)	<p>a. Conosce in modo completo i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in modo autonomo in contesti diversi;</p> <p>b. comprende e utilizza in modo sicuro i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando con padronanza principi, regole e procedure.</p>	<p>da 83 a 91</p>
BUONO (B)	<p>a. Conosce in modo completo i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in contesti diversi;</p> <p>b. comprende e utilizza con proprietà i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando in modo corretto principi, regole e procedure.</p>	<p>da 74 a 82</p>
DISCRETO (DC)	<p>a. Conosce in modo sostanzialmente completo i contenuti delle discipline;</p> <p>b. comprende e utilizza con una certa proprietà i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra capacità di porsi problemi e di risolverli applicando in modo adeguato principi, regole e procedure.</p>	<p>da 65 a 73</p>
SUFFICIENTE (S)	<p>a. Conosce in modo essenziale i contenuti delle discipline;</p> <p>b. comprende e utilizza in modo accettabile i linguaggi specifici;</p> <p>c. dimostra una sufficiente capacità di porsi problemi e di risolverli applicando in modo sostanzialmente adeguato principi, regole e procedure.</p>	<p>da 56 a 64</p>
NON SUFFICIENTE (NS)	<p>a. Conosce in modo frammentario e confuso i contenuti delle discipline;</p> <p>b. comprende e utilizza in modo improprio i linguaggi</p>	<56

	specifici; c. dimostra scarsa capacità di porsi problemi e di risolverli mostrando difficoltà nell'applicazione di principi, regole e procedure.	
--	---	--

Tutte le attività obbligatorie, le attività opzionali e le attività alternative alla religione (per chi ha scelto tra le opzioni attività didattiche e formative) sono valutate utilizzando un giudizio sintetico.

La valutazione degli alunni BES, ai sensi dell'articolo 9 del "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", deve tener conto del Piano educativo individualizzato (P.E.I.) o del Progetto educativo personalizzato (P.E.P.) e degli elementi valutativi forniti al Consiglio di classe dalle figure di supporto (insegnanti di sostegno e assistenti educatori), nonché di eventuali esoneri da una o entrambe le lingue straniere.

La valutazione degli alunni stranieri, ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", deve tener conto della necessaria coerenza valutativa con il Percorso didattico personalizzato (PDP) redatto dal Consiglio di classe.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Già prima dell'introduzione della normativa vigente, l'Istituto Comprensivo del Chiese compiva un percorso di autoanalisi-autovalutazione, per cercare di verificare e valutare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione, dell'offerta formativa e per individuare proposte migliorative.

A tale scopo era attivo un gruppo interno di valutazione che utilizzava e predisponeva strumenti differenziati di indagine, come i questionari di *Customer* promossi dall'Iprase rivolti sia a genitori sia a docenti, informazioni statistiche reperite dagli uffici scolastici, per raccogliere dati e informazioni relativi alla qualità dell'insegnamento e delle relazioni nel contesto scolastico.

Per quanto riguarda i processi di apprendimento, il gruppo si avvaleva dei risultati che annualmente venivano raccolti in seguito alle Prove INVALSI a livello nazionale.

Con l'introduzione dell'art.41 bis della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 riguardante la valutazione del sistema scolastico, è stata introdotta la pratica di predisporre un documento di autovalutazione dell'istituzione scolastica, denominato Rapporto di Autovalutazione (RAV) -di cadenza triennale e aggiornabile annualmente- grazie al quale procedere ad una più precisa analisi interna in vista di un miglioramento della qualità del servizio.

Attraverso il RAV, l'Istituto valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'istituto e concorre alla valutazione del Sistema educativo provinciale di istruzione e formazione.

Sulla base del RAV si raccolgono dati utili al fine di predisporre azioni di miglioramento del sistema educativo di Istituto che si traducono nella redazione di

un Piano di Miglioramento elaborato dal Dirigente e dai suoi collaboratori, per il raggiungimento dei risultati coerenti anche con le linee del Progetto d'Istituto.

Il nostro Istituto collabora con gli organismi di valutazione e ricerca esterni, sia provinciali che nazionali, per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti; partecipa alla valutazione esterna secondo il piano di valutazione delle Istituzioni scolastiche definito annualmente dal Comitato provinciale di valutazione; fornisce i dati necessari al Sistema informativo e al sistema statistico provinciale e nazionale, secondo le modalità stabilite dalla norme vigenti in materia.

Il RAV, steso nell'anno scolastico 2017-18, aveva evidenziato quali aree critiche dell'Istituto del Chiese:

- gli esiti nei test INVALSI di italiano e matematica;
- l'educazione civica e di cittadinanza attiva degli alunni;
- le competenze digitali e della strumentazione tecnologica.

Si sono pertanto messe in campo azioni di miglioramento che hanno supportato i bisogni sorti con la Didattica a Distanza nel 2020 e hanno anticipato l'introduzione dell'Educazione civica e alla cittadinanza, come richiesto dalle Linee guida trentine per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza.

Il Piano di miglioramento 2017-2020 ha infatti cercato di curare le tre criticità rilevate dal RAV, cercando di rafforzare le tre aree più deboli soprariportate.

Per quanto riguarda l'area Invalsi:

- si sono introdotte delle ore di compresenza di italiano-matematica in tutte le classi della SSPG per meglio allenare gli alunni nella comprensione del testo e aiutarli ad usare gli strumenti con un approccio logico-matematico necessari alla risoluzione dei problemi;
- è stata suggerita a tutte le classi della SP e SSPG l'iscrizione al Rally Matematico Transalpino;
- si è aderito alle proposte formative di lettura promosse dalle Biblioteche di Valle;
- si sono organizzati corsi di aggiornamento per i docenti, in particolare relativi all'area linguistica dell'italiano.

Per quanto riguarda l'area di Educazione civica:

- si è cercato in ogni classe delle SP e delle SSPG di partecipare alle iniziative promosse dagli Enti culturale del territorio quali l'Associazione *Il Chiese*, il Parco Naturale *Adamello-Brenta*, il Consorzio turistico, la Cooperativa *Iniziativa e Sviluppo*, l'Associazione *Le Miniere*, il Gruppo culturale *Lebrac*, oltre a quelle della *PAT* riguardanti ad esempio la Giornata della Memoria;
- si è portato avanti il Gemellaggio con la Somalia in collaborazione con l'Associazione *Water for Life* promuovendo varie azioni di solidarietà e di pace nell'Istituto;
- si sono inoltre promosse le serate educative (anche in collaborazione con la Consulta dei genitori) su varie tematiche inerenti la genitorialità, l'adolescenza, i pericoli nell'uso di Internet, l'orientamento scolastico, la salute ed altre serate artistiche-culturali;

Per quanto riguarda l'area digitale:

- si è cercato di introdurre presenze per fornire le conoscenze informatiche di base agli alunni della SP e della SSPG;
- si è potenziata la dotazione tecnologica dell'Istituto con acquisti ad hoc;
- si sono attivati corsi di robotica e informatica nel tempo facoltativo, grazie al supporto di esperti esterni e dell'Animatore digitale di Istituto;
- sono stati organizzati corsi di aggiornamento per i docenti volti a far conoscere nuovi programmi e software didattici, in modo da implementare una didattica laboratoriale, partecipata, capovolta aumentando il bagaglio del personale;
- sono state promosse serate per i genitori in contrasto al cyberbullismo.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le famiglie sono una delle componenti della comunità scolastica per la crescita educativo - formativa degli allievi e partecipano al sistema educativo in conformità ai principi costituzionali, come previsto dall'articolo 11 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5.

a) Patto educativo

Contestualmente all'atto di iscrizione all'Istituto, ai genitori viene proposta la lettura di un patto educativo o contratto formativo, finalizzato a definire i reciproci impegni nel rapporto tra docenti, studenti e famiglie. Il suo scopo è quello di creare un'alleanza tra i diversi soggetti che, attraverso la condivisione di valori comuni, rendano l'azione educativa e formativa il più efficace possibile.

Si riportano di seguito i capisaldi di tale patto:

AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

L'insegnante ha il dovere di:

- incentivare negli alunni comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale;
- assegnare agli alunni quantità adeguate di compiti e richiederne l'elaborazione;
- assegnare per casa compiti inerenti il lavoro svolto a scuola, in modo che gli alunni possano eseguirli in maniera autonoma;
- concordare con i colleghi il carico dei compiti in modo da rispettare i tempi di studio degli alunni.

L'alunno ha il diritto/ dovere di:

- essere guidato al senso di autonomia e responsabilità personale attraverso l'assegnazione di incarichi e compiti.
- essere fornito ogni giorno del materiale scolastico richiesto dalle attività programmate;
- portare a termine gli incarichi e i compiti assegnati a scuola e a casa e controllare le correzioni;

- in caso di assenza, informarsi sul lavoro svolto in classe;
- avere cura della propria persona.

La famiglia ha il dovere di:

- favorire la conquista dell'autonomia degli alunni;
- aiutarli a capire l'importanza di sapersi gestire in modo sempre più autonomo;
- aiutarli a comprendere l'importanza di qualsiasi compito assegnato;
- fare riflettere l'alunno sul compito da eseguire senza sostituirsi ad esso nella sua elaborazione;
- predisporre un ambiente tranquillo dove l'allievo possa svolgere i compiti assegnati senza distrazioni.

PARTECIPAZIONE

L'insegnante ha il dovere di:

- presentare ai genitori il piano di lavoro previsto;
- organizzare attività in cui gli alunni possano esprimere interessi ed attitudini;
- garantire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni;
- valutare negli alunni non solo il possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite, ma anche il percorso formativo di ciascuno (valutazione di tipo formativo);
- abituare gli alunni ad un'autentica e graduale autovalutazione;
- organizzare le attività, tenendo presente i differenti tempi di attenzione e apprendimento presenti in classe;
- organizzare gli spazi in modo che essi possano diventare funzionali all'apprendimento.

L'alunno ha il diritto/ dovere di:

- frequentare una scuola organizzata e gestita in base ai suoi bisogni di formazione e crescita globale;
- frequentare regolarmente la scuola presentandosi in orario alle lezioni;
- partecipare a tutte le attività programmate comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

La famiglia ha il diritto/ dovere di:

- conoscere l'offerta formativa della scuola;
- partecipare attivamente e con spirito collaborativo alla vita scolastica, discutendo eventuali problematiche con gli insegnanti;
- favorire e sostenere la partecipazione alle attività promosse dalla scuola comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

COLLABORAZIONE

L'insegnante ha il dovere di:

- mettere in atto interventi finalizzati a garantire alla classe un clima sereno e collaborativo, affrontando nei modi più idonei eventuali difficoltà relazionali;
- dare spazio ad attività per le quali sia necessario mettere in campo abilità sociali.

L'alunno ha il diritto/ dovere di:

- trascorrere il tempo scolastico in un ambiente costruttivo e sereno;
- collaborare con compagni ed insegnanti affinché ciò si possa realizzare.

La famiglia ha il diritto/ dovere di:

- richiedere che l'insegnante sia in grado di creare e mantenere un clima sereno e collaborativo;
- dedicare periodicamente del tempo all'ascolto dell'alunno su ciò che ha realizzato in classe in modo da valorizzare il lavoro svolto;
- riflettere e far riflettere sul comportamento dell'alunno, evidenziando le sue responsabilità.

RISPETTO

L'insegnante ha il dovere di:

- promuovere e incentivare negli alunni il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per l'ambiente circostante;
- richiedere il rispetto delle regole di sana convivenza fissate dalla scuola.

L'alunno ha il dovere di:

- rispettare tutte le persone che operano a diverso titolo per la sua formazione;
- rispettare i compagni;
- rispettare il materiale personale e comune, i locali scolastici, i sussidi e gli arredi e l'ambiente circostante.

La famiglia ha il dovere di:

- insegnare agli alunni il rispetto per gli altri, attraverso le norme educative fondamentali: il saluto, la tolleranza, l'accettazione;
- formare gli alunni al rispetto delle proprie cose, di quelle altrui, di quelle pubbliche.

IMPEGNO

L'insegnante ha il dovere di:

- diversificare le strategie di insegnamento in rapporto alla disciplina, individuando spazi e tempi per il recupero di specifiche carenze in base alle risorse disponibili.

L'alunno ha il diritto/ dovere di:

- essere rispettato nei suoi modi e tempi di apprendimento;
- impegnarsi al massimo delle proprie capacità.

La famiglia ha il dovere di:

- rispettare tempi e modi di apprendimento degli alunni, condividendo le strategie didattiche adottate dagli insegnanti.

b) Partecipazione alla vita della scuola

Nelle finalità della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 all'articolo 2 si legge "valorizzare la partecipazione delle famiglie", mentre all'articolo 11 si dichiara che "le istituzioni scolastiche assicurano la partecipazione delle famiglie alla definizione della propria missione, degli obiettivi e degli strumenti di azione nonché alla loro organizzazione e gestione".

La partecipazione e la collaborazione con la componente genitori risultano quindi importanti per un patto educativo condiviso.

Nel nostro Istituto annualmente, entro il mese di ottobre, si procede all'elezione dei rappresentanti dei genitori in seno ai Consigli di classe; ogni tre anni invece si rinnovano i membri del Consiglio dell'Istituzione.

Per favorire la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola, fondamentale è anche il ruolo della Consulta dei Genitori che collabora fattivamente, negli ambiti di pertinenza, con il Dirigente scolastico, con il Collegio docenti e con il Consiglio dell'istituzione.

c) Informazione e comunicazione

La collaborazione scuola-famiglia si esercita attraverso alcune occasioni di incontro.

Nel mese di ottobre si tiene l'Assemblea di classe per la presentazione della programmazione didattico-educativa annuale; in tale occasione si effettuano le elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di classe.

Nel corso dell'anno vengono garantiti incontri individuali o di team con i genitori attraverso colloqui, prenotabili sul registro elettronico.

Due volte all'anno sono previsti i colloqui generali.

Un'ulteriore occasione di udienza con gli insegnanti è prevista in occasione della chiusura dei periodi valutativi per un confronto sul percorso di apprendimento dell'alunno.

I genitori di classe prima sia della Scuola primaria sia della Scuola secondaria di primo grado possono partecipare ad un incontro per la presentazione dell'organizzazione scolastica, alla presenza dei referenti di plesso e degli insegnanti che prenderanno in carico le classi. Inoltre, in previsione delle iscrizioni alle future classi prime di entrambi gli ordini di scuola, nel mese di gennaio si incontrano i genitori per illustrare l'impianto generale dell'Istituto e delle singole realtà scolastiche.

Il Registro elettronico costituisce lo strumento privilegiato per la comunicazione scuola-famiglia, in quanto le annotazioni/programmazioni dei docenti, le informazioni, le assenze vengono rese note alle famiglie attraverso questo strumento e la casella di posta elettronica dell'Istituto dell'alunno nome.cognome@istitutodelchiese.it

Il sito WEB dell'Istituto, infine, dà la possibilità a tutti i componenti della comunità scolastica di trovare le informazioni relative ai documenti istituzionali, alle attività svolte e alle iniziative programmate.

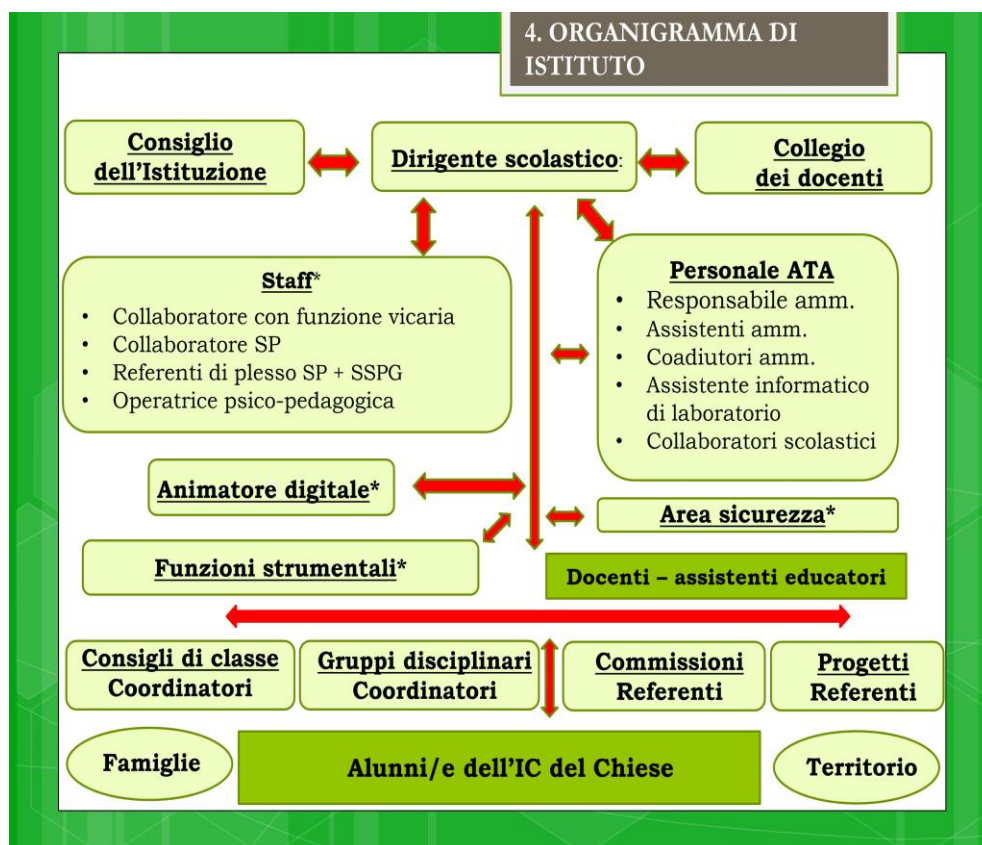
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Il funzionamento dell'Istituto è garantito, da un punto di vista didattico e organizzativo, dai diversi organi previsti dalla normativa provinciale:

- Consiglio dell'istituzione;
- Dirigente scolastico;
- Collegio dei docenti;
- Consigli di classe;

a cui si aggiungono lo Staff di direzione, l'animatore digitale, il Responsabile amministrativo scolastico e tutto il Personale ATA.

Ogni anno il Dirigente scolastico presenta al Collegio dei docenti l'organigramma che consente di visualizzare l'organizzazione complessa del nostro Istituto, sottolineando come le modalità di lavoro si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuna delle risorse umane a disposizione.



• **Consiglio dell'istituzione**

Il Consiglio dell'istituzione è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività. In particolare il Consiglio approva:

- lo Statuto e il Regolamento interno;
- la Carta dei servizi;
- il Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti;
- gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;

- il Progetto di istituto;
- il bilancio e il conto consuntivo;
- il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- le attività da svolgere in forma collaborativa con i Comuni e le Comunità, nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete.

È costituito da 19 membri: il Dirigente scolastico, 8 (otto) rappresentanti dei docenti, 2 (due) del personale ATA, 8 (otto) dei genitori. Alle sedute partecipa anche il Responsabile amministrativo in qualità di segretario, ma senza diritto di voto.

• **Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa**

Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei processi di autovalutazione e dei risultati del servizio. Spettano al dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.

In particolare il Dirigente:

- cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'istituzione e del Collegio dei docenti;
- elabora, in collaborazione con il Responsabile Amministrativo Scolastico, il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'istituzione il Piano triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'istituzione e del Collegio dei docenti;
- adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituzione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di docenti da lui stesso individuati che compongono lo *Staff di direzione*. Per l'Istituto Comprensivo del Chiese si tratta di un primo collaboratore con funzione di vicario, un secondo collaboratore con funzione di responsabile della scuola primaria, sei referenti di plesso e il referente dell'area BES.

Il Dirigente è coadiuvato anche dal *Responsabile amministrativo scolastico*, il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e dagli obiettivi assegnati.

• **Collegio dei docenti**

Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'Istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente.

Esso:

- ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative;
- delibera, ai fini della valutazione, la suddivisione dell'anno scolastico;
- delibera la parte didattica del Progetto di Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento e alla partecipazione all'attività dell'istituzione;
- propone iniziative di aggiornamento per i docenti;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati,
- effettua le scelte in materia di autonomia didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe;
- elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del servizio del personale docente.

• **Consigli di classe**

I Consigli di classe sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e dai rappresentanti dei genitori, due per la Scuola primaria, quattro per la Scuola secondaria di primo grado.

Sono gli organi di coordinamento, progettazione e valutazione delle attività didattiche della classe/del plesso nel rispetto del Progetto di istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei docenti.

Il Consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività didattiche ed educative della classe, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe.

• **Animatore digitale**

L'animatore digitale non è un semplice supporto tecnico, ma una figura di sistema che si trova a collaborare con il Dirigente e con l'intero staff. Ha principalmente il compito di coordinare la realizzazione delle azioni del Piano digitale all'interno scuola e accompagnare i colleghi, stimolando la formazione interna, soprattutto con interventi peer-to-peer, oltre a individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti dell'Istituto.

• **Personale ATA**

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario (in sigla ATA) ed assistente educatore concorre al funzionamento dell'Istituto alle dipendenze funzionali del Dirigente scolastico, partecipando con i docenti all'attuazione del presente Progetto.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il territorio rappresenta il luogo non solo fisico all'interno del quale si svolge l'azione della scuola e il "contesto" dal quale proviene la sua utenza: esso costituisce anche la prima fonte di "conoscenza" che nella scuola verrà ordinata e sviluppata attraverso l'applicazione dei Piani di studio di Istituto.

L'offerta formativa della scuola non può prescindere dai bisogni che il territorio esprime, né dalla valorizzazione delle opportunità che esso offre, costruendo e mantenendo o instaurando ex-novo un ambizioso Progetto educativo di comunità, basato sulla reciproca conoscenza, sul contratto educativo, sulla condivisione di intenzioni e di percorsi educativi.

• Collaborazioni con il territorio

Le Scuole primarie e la secondaria di primo grado dell'Istituto si avvalgono di opportunità proposte sia agli alunni sia agli insegnanti da diversi Enti presenti sul territorio. Ecco le realtà che più collaborano con il nostro Istituto e che compongono l'atlante del territorio

- Rete Scuole delle Giudicarie;
- Istituti limitrofi della provincia di Brescia;
- Biblioteche comunali;
- Gestione Associata delle Biblioteche;
- Rete Trentina di Educazione Ambientale (M.A.G., Rete di Riserve Alpi Ledrensi);
- Parco Naturale Adamello Brenta;
- Azienda Sanitaria per percorsi di educazione alla salute;
- Scuola Musicale delle Giudicarie;
- Centro Studi Judicaria;
- Comunità «Murialdo», Cooperativa sociale «Incontra»;
- Polizia Locale, Vigili del Fuoco volontari, Questura di Trento, C.R.I., Servizio ambulanza Storo;
- Cooperative e Aziende del territorio;
- Istituzioni di volontariato (Circoli culturali e ricreativi);
- Associazioni sportive (pallavolo, calcio, atletica...);
- Associazioni culturali (Il Chiese, La Miniera, MUSE, La Bùsier, Museo della Grande Guerra, La Fusina);
- BIM del Chiese;
- Comunità di valle, Comuni della Valle del Chiese, Politiche Giovanili, Distretto Family, Assessorati all'Istruzione, IPRASE;
- Libera Università di Bolzano, Università Cattolica di Brescia, Università degli studi di Padova e di Trento, corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria per i percorsi di tirocinio per la formazione dei nuovi insegnanti;
- Corpo Forestale;
- RSA;
- Altri possibili luoghi educativi e/o di aggregazione: oratori ove presenti e funzionanti, gruppi della catechesi e gruppi musicali.

Si segnala che il nostro Istituto collabora inoltre con Enti e Associazioni presenti sul territorio per offrire alla propria utenza, qualora ve ne fosse la necessità, sostegno ai compiti, sostegno nello studio per studenti in difficoltà e occasioni di integrazione di adulti stranieri.

LA RETE DEGLI ISTITUTI DELLE GIUDICARIE

Il nostro Istituto è componente attiva della “Rete scuole della Comunità delle Giudicarie”, insieme agli Istituti comprensivi Val Rendena, Tione e Giudicarie Esteriori, i Centri di Formazione Professionale e l’Istituto di Istruzione di Tione.

La Rete ha la finalità prioritaria di individuare forme di collaborazione interistituzionali per istituire fra i docenti gruppi di lavoro trasversali in cui il confronto e lo scambio di buone prassi incrementino e mobilitino le professionalità, attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli che riguardano l’orientamento, l’innovazione metodologico-didattica, l’area BES, i processi di valutazione e autovalutazione di Istituto, l’intercultura, l’educazione permanente, la continuità didattica e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Su base annuale o pluriennale, la Rete predispone attività di formazione, di aggiornamento, di ricerca-azione rivolte a docenti su tematiche strettamente disciplinari o trasversali con lo scopo di implementare le conoscenze, di migliorare la qualità dell’istruzione e di incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi.

Il nostro Istituto è capofila del “Protocollo di rete per interventi a favore di studenti con Bisogni Educativi Speciali” e, secondo quanto previsto dall’art. 6 del presente Protocollo, oltre a coordinare le proposte di formazione e aggiornamento, chiede e gestisce le risorse umane ed economiche a nome e per conto della Rete e provvede alla convocazione del Gruppo territoriale per i BES, composto dagli insegnanti Referenti delle singole Istituzioni scolastiche e formative.

ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del Progetto di Istituto i seguenti allegati:

- Allegato A: *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*
- Allegato B: *Curricolo verticale per l’educazione civica e alla cittadinanza*

E allora il maestro deve essere, per quanto può, profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso.

Don Lorenzo Milani, *Lettera ai giudici*

ALLEGATO A:

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PREMESSA

Il presente documento, rivolto a docenti, studenti e famiglie, definisce le modalità di realizzazione e di utilizzo delle attività di didattica digitale integrata (di seguito DDI) in linea con le nuove disposizioni provinciali (delibera n°1298 del 28 AGOSTO 2020), al fine di garantire la continuità dell'azione educativo-didattica nel rispetto del principio costituzionale del diritto all'istruzione, qualora la situazione di emergenza legata alla pandemia da COVID -19 imponesse una nuova sospensione delle lezioni in presenza.

CHE COS'È LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA?

La didattica digitale integrata è una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento e si fonda sull'utilizzo delle nuove tecnologie e di materiali durevoli quali supporti cartacei, audio e video, ma anche informatici e multimediali (Internet, Drive...). Le attività didattiche possono svolgersi sia in gruppo sia individualmente, in modalità sincrona (quando l'interazione tra docente e studenti avviene in tempo reale, ossia in presenza online) o asincrona (quando avviene in tempo differito, prevalentemente offline).

L'attuazione della didattica digitale integrata implica il radicale cambiamento delle relazioni tra scuola e famiglia: se nella didattica in presenza il contesto scolastico, separato fisicamente da quello familiare, si caratterizza per l'assenza dell'alunno da casa, **nella DDI la lontananza fisica implica la presenza simultanea della scuola e della famiglia in un ambiente di apprendimento virtuale**. Pertanto la DDI vede come attori co-protagonisti i genitori, chiamati a supportare i figli in numerose azioni quali la consultazione del registro elettronico, il reperimento del materiale e il caricamento dei compiti svolti. Ne consegue che nella scuola primaria, in

particolare, la mediazione dell'adulto nella fruizione della DDI abbia un ruolo fondamentale e inversamente proporzionale all'età degli alunni.

La DDI non può in alcun modo sostituire la relazione educativa in presenza, che è decisamente più ricca, più complessa e più feconda perché il lavoro dell'insegnante si fonda anche sulla relazione e sull'attenzione alla persona, sul riconoscimento e la valorizzazione dei talenti e del potenziale cognitivo di ogni studente.

*La DDI serve a mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di **appartenenza**, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista.*

(**Max Bruschi**, capo dipartimento del MIUR)

ANALISI DEL FABBISOGNO

Ogni proposta di didattica a distanza deve considerare il contesto tecnologico in cui si situa.

L'istituto, quindi, rileva preventivamente il fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività, allo scopo di concedere, agli studenti che ne siano sprovvisti, gli strumenti necessari al collegamento in comodato d'uso gratuito.

La raccolta delle informazioni avviene attraverso l'invio di un modulo cartaceo alle famiglie da riconsegnare ai coordinatori di classe nella prima settimana di scuola.

STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Per facilitare la comunicazione scuola/famiglia nella DDI sono stati individuati due strumenti:

- **Registro elettronico (Spaggiari)** è l'unico canale formale attraverso il quale vengono inviate le comunicazioni scuola/famiglia (avvisi dalla segreteria, assenze degli alunni, argomento delle lezioni, valutazioni, dimenticanze, prenotazioni dei colloqui nell'orario stabilito, giustificazioni delle assenze...);
- **Classroom**: piattaforma che consente ai docenti di creare aule virtuali nelle quali caricare il materiale per la didattica (file in pdf, video, audio, link ecc.), assegnare e ricevere compiti (anche differenziati al bisogno) e comunicare sia con il singolo alunno sia con l'intera classe;

- **Google Meet:** videolezioni con gli alunni della classe o in piccoli gruppi e colloqui scuola-famiglia;
- **Gmail:** gli alunni possono inviare e-mail; è cura del docente rispondere in orario scolastico.

Ogni alunno, dalla prima classe della Scuola primaria (SP) alla classe terza della Scuola secondaria di primo grado (SSPG), è provvisto di un account personale per accedere alla piattaforma (da pc, tablet o cellulare) ed entrare nelle aule virtuali.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale per la riuscita di un efficace processo di insegnamento-apprendimento durante la didattica a distanza e quindi non va sottovalutato. Pertanto va sostenuta la comunicazione tra genitori e insegnanti e valorizzata la condivisione delle linee educative per una crescita globale degli alunni attraverso vari momenti di dialogo e confronto.

I rapporti con i genitori avverranno attraverso:

- la partecipazione dei rappresentanti dei genitori alle Assemblee di classe tramite Meet;
- i colloqui individuali nei mesi di novembre, dicembre, marzo e aprile per la Scuola primaria; novembre, dicembre, gennaio, marzo, aprile, maggio per la Scuola secondaria di primo grado in orari calendarizzati e tramite Google Meet utilizzando l'account con dominio @istitutodelchiese.it dell'alunno. I colloqui individuali si prenotano tramite Registro elettronico e nello svolgimento viene rispettato l'ordine di prenotazione;
- l'informazione sui risultati quadrimestrali e finali tramite Meet nei mesi di febbraio e giugno.

Per ulteriori comunicazioni urgenti si può contattare il docente tramite segreteria.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

- Il Consiglio di classe è responsabile della progettazione dell'orario della DDI della propria classe.
- I genitori degli alunni consultano il Registro elettronico e visionano quanto pubblicato dai docenti.
- I genitori sono tenuti a conoscere le credenziali di accesso dell'account @istitutodelchiese.it dei figli per monitorare l'andamento della didattica e per accedere ai colloqui individuali.

- Gli alunni, attraverso il supporto dei genitori che li affiancano nell'uso degli strumenti tecnologici, anche in funzione del diverso grado di familiarità con essi, partecipano alle proposte didattiche inserite in piattaforma secondo le indicazioni date dai docenti, svolgono i lavori assegnati, li consegnano rispettando le modalità e i tempi stabiliti.
- Gli alunni utilizzano la piattaforma di apprendimento tenendo un comportamento educato, sia nel rispetto della propria persona, sia dell'insegnante, sia dei compagni di classe.
- I docenti si impegnano a mantenere un contatto costante con gli alunni, supportandoli nel percorso di apprendimento, mantenendo vivo l'interesse e la relazione, monitorando in modo costante il processo di insegnamento-apprendimento.
- L'assenza alle videolezioni deve essere giustificata dai genitori tramite registro elettronico.
- Durante le videolezioni l'alunno rispetta le indicazioni date dal docente in merito a uso del microfono, della webcam e della chat; si ricorda che è vietato effettuare registrazioni audio, video e fotografie a docenti e/o compagni, come riportato in dettaglio nel Documento E-Safety Police dell'Istituto.
- È vietato diffondere o fare uso improprio dei materiali della DDI senza il consenso dell'autore.

SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITÀ SINCRONE E ASINCRONE

- Attività didattiche sincrone

Si tratta delle videolezioni durante le quali i docenti propongono contenuti, rispondono ai quesiti degli alunni e supervisionano il lavoro svolto.

Classi 1[^] - 2[^]: 12 momenti settimanali preferibilmente in piccoli gruppi. Le discipline ruotano ed è compito del Consiglio di classe stabilire la scansione oraria settimanale, tenendo conto di programmare al massimo 2/3 interventi giornalieri.

Classi 3[^] – 4[^]: 14 momenti settimanali. Le discipline ruotano ed è compito del Consiglio di classe stabilire la scansione oraria settimanale, tenendo conto di programmare al massimo 2/3 interventi giornalieri.

Classe 5[^]: 15 momenti settimanali. Le discipline ruotano ed è compito del Consiglio di classe stabilire la scansione oraria settimanale, tenendo conto di programmare al massimo 3 interventi giornalieri.

Ritenendo fondamentale il mantenimento della relazione tra e con gli studenti dell'intera classe, ogni team docente dedica allo scopo un incontro a cadenza quindicinale, da ricavare all'interno del pacchetto/ore.

- *Attività didattiche asincrone*

Si tratta delle attività didattiche che prevedono la consegna agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento (video realizzati dai docenti, audio, pdf, link ...). Tutte le indicazioni in merito alle attività asincrone sono reperibili nella classe virtuale su Google Classroom.

I docenti settimanalmente forniscono una tabella riassuntiva delle attività programmate, prestano particolare attenzione nel bilanciare gli interventi tra le diverse discipline attivando un tipo di **insegnamento misto, che preveda un'adeguata combinazione tra attività sincrone e asincrone**. Gli insegnanti hanno cura di:

- evitare sovraccarichi agli studenti;
- concedere tempi adeguati per la consegna dei compiti (5 giorni);
- prevedere pause adeguate;
- permettere la fruizione dei prodotti caricati in momenti diversi;
- offrire agli alunni l'opportunità di lavorare il più possibile in autonomia e di sviluppare gradualmente la loro capacità d'azione e di interazione.

METODOLOGIA

Ogni docente attua la propria azione didattica utilizzando le metodologie più appropriate, attingendo anche dalla vasta gamma di proposte per la DDI, che possano favorire la partecipazione attiva degli alunni nella costruzione delle conoscenze.

I docenti si impegnano a coordinarsi costantemente e a costruire ambienti d'apprendimento stimolanti che promuovano il dialogo, il confronto e l'acquisizione di abilità e competenze interdisciplinari e trasversali.

STRUMENTI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Il Consiglio di classe e il singolo docente individuano i criteri di verifica degli apprendimenti in relazione alle metodologie utilizzate. Dovendo utilizzare materiali e strumenti di verifica digitali, gli elaborati prodotti dagli studenti vengono inviati e conservati negli archivi online dell'istituto.

La valutazione è costante. Ogni docente assicura feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento, modificando, se necessario, la propria azione didattica in funzione del successo formativo di ogni alunno.

Tra i criteri che costituiscono la valutazione formativa si evidenziano:

- impegno, interesse e partecipazione alle lezioni;
- puntualità nella consegna dei compiti assegnati;
- progressi nell'acquisizione di abilità e competenze.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

. ATTIVITÀ DIDATTICHE SINCRONE

Il Consiglio di classe assicura 15 ore settimanali di attività sincrona con l'intero gruppo classe, organizzate anche in maniera flessibile unitamente alla possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo secondo modalità di lavoro e tempi variabili per venire incontro ai bisogni reali di tutti gli alunni, facendo lezioni adeguate agli alunni con BES e altre volte a valorizzare le eccellenze.

Nello specifico 17 lezioni da 55 minuti:

2 lezioni di italiano

1 lezione di storia

1 lezione di geografia

1 lezione di scienze

2 lezioni di matematica

2 lezioni di inglese*

2 lezioni di tedesco*

1 lezione di tecnologia

1 lezione di scienze motorie

1 lezione di arte e immagine

1 lezione di religione o attività alternativa all'IRC

1 lezione di musica

1 lezione a disposizione del consiglio di classe (interventi di recupero/potenziamento) in piccolo gruppo

****anche in piccolo gruppo***

I Consigli di classe e i genitori hanno cura di informare ed educare gli alunni in merito ai comportamenti da assumere durante le videolezioni e sui rischi derivati dall'utilizzo della rete, in particolar modo sul reato di cyberbullismo e di diffusione non consentita di riprese e materiale delle lezioni (vedi *Documento di E-Safety Police dell'Istituto*).

ATTIVITÀ DIDATTICHE ASINCRONE

Si intendono tutte le attività di studio e svolgimento dei compiti assegnati dal docente, sia di tipo individuale sia di gruppo, attraverso testi, video, tutorial, audio, schede.

È cura del docente la correzione dei lavori degli alunni e il monitoraggio costante dei lavori di recupero-approfondimento.

ACCORDI COMUNI IMPORTANTI

Nell'intento di fare chiarezza alcune puntualizzazioni e accordi comuni a tutti i Consigli di Classe:

- la videocamera può essere utilizzata dagli alunni e dal docente, rispettando le regole di comportamento;
- al termine della lezione si fanno uscire tutti i ragazzi dalla chiamata e per ultimo esce l'insegnante per evitare che la classe virtuale continui a essere utilizzata come chat dagli alunni;
- il link utilizzato per le lezioni è quello generato automaticamente da Meet su Classroom, rimane quindi lo stesso per tutte le lezioni;
- la programmazione settimanale delle videolezioni e delle attività asincrone viene condivisa attraverso una tabella settimanale pubblicata sul Registro elettronico e su Classroom dal coordinatore;
- per evitare un eccessivo carico di lavoro per i ragazzi, anche in termini di ore passate davanti al pc, si evita di programmare nella stessa giornata la lezione online e compiti della stessa disciplina.

METODOLOGIA

La didattica digitale integrata agevola il ricorso a metodologie didattiche che favoriscono la centralità degli alunni, consente la costruzione di saperi interconnessi, centrati sui nodi fondanti delle discipline permettendo momenti di confronto, spazio per la rielaborazione e la condivisione. Si privilegiano:

- il *cooperative learning*, la *flipped classroom*; il *debate*;

che consentono di sviluppare competenze trasversali relazionali, metacognitive, imprenditoriali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'osservazione dei Processi di Apprendimento fa riferimento a:

1. **strumenti di verifica tradizionali** quali temi, test, verifiche scritte a risposta multipla, verifiche con domande aperte, colloqui ed esposizioni orali;
2. **compiti di realtà** e altri **lavori di ricerca** personalizzati svolti individualmente o in gruppo. Si utilizzano repository organizzate e condivise negli spazi online per raccogliere e archiviare le presentazioni e gli approfondimenti personali.

Per quanto riguarda la valutazione delle prove oggettive, la griglia mostra le fasce di valutazione:

FASCE	VALUTAZIONE
56% – 64%	SUFFICIENTE
65% - 73%	DISCRETO
74% - 82%	BUONO
83% - 91%	DISTINTO
92% - 100%	OTTIMO

Si cerca di valutare non solo il prodotto ma il processo di insegnamento/apprendimento e si punta ad una valutazione formativa che tiene conto della disponibilità dell'alunno ad apprendere, a lavorare in gruppo, all'autonomia, alla responsabilità personale-sociale nonché del processo di autovalutazione.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA DDI

Dimensioni	Indicatori	Livello
PARTECIPAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Segue lo svolgimento delle attività 2. E' in grado di concentrarsi nelle attività 3. Interviene in modo attivo, pertinente e personale 4. Chiede chiarimenti e, se richiesto, esegue esercizi o risponde durante le lezioni online 	<p>A = AVANZATO (D/O)</p> <p>B=INTERMEDIO(dc/B)</p> <p>C = BASE (S)</p> <p>D = INIZIALE (NS)</p>
DISPONIBILITÀ ALLA COLLABORAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. È in grado di ascoltare e riconoscere le regole 2. Aiuta i compagni a risolvere problemi e/o passando informazioni ai compagni 3. Si organizza per lavorare in gruppo anche da remoto 	
COSTANZA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E IMPEGNO NELLA PRODUZIONE DEL LAVORO PROPOSTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esegue il proprio lavoro 2. Risponde puntualmente alle richieste e consegna entro la scadenza il lavoro 3. Si prepara per l'esposizione per le videolezioni 4. Tiene conto delle indicazioni degli insegnanti relative ai lavori consegnati 	

In merito alle valutazioni della DDI, alcuni accordi comuni ai Consigli di Classe:

1. ciascuna disciplina esprime un voto in percentuale come da griglia sopra riportata (nella colonna "pratico") che tiene conto di: partecipazione; disponibilità a collaborare; costanza e impegno nel lavoro proposto;
2. i voti della DDI "fanno media" ed integrano i voti della didattica in presenza tradizionale e confluiscono nella valutazione dei due quadrimestri e della valutazione di fine anno, tenuto conto anche dell'arco temporale della DDI e della didattica tradizionale.

GIUDIZIO GLOBALE

Il giudizio globale viene formulato tenendo conto di entrambe le modalità di didattica (DDI ed in presenza).

ALUNNI CON BES E INCLUSIONE

L'Istituto scolastico indirizza gli interventi educativi didattici attraverso la DDI per gli alunni con BES riferendosi:

- all'ordinanza della Provincia Autonoma di Trento del 24 giugno 2020;
- alle Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza indicate per gli studenti con BES, consentendo, se necessario, l'attività educativo-didattica in presenza sia per disabilità certificata (Lg.104/1992 e Lg.170/2010) sia per bisogni educativi speciali senza disabilità certificata;
- al Piano scuola 2020-2021 deliberato il 22 luglio 2020 *“l'Amministrazione e le istituzioni scolastiche e formative, ciascuna per l'ambito di appartenenza, si adoperino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni e alunne con disabilità”*.

Alunni con disabilità certificata (Legge 104/ '92)

L'inclusione avviene con il coinvolgimento delle figure di supporto (docente di sostegno, assistente educatore, personale di enti accreditati e convenzionati) in stretta collaborazione con i docenti di classe e l'alunno.

Il punto di riferimento resta il **PEI (Piano educativo individualizzato)** che viene monitorato nell'attuazione attraverso feedback periodici (verifica/efficacia del materiale personalizzato e delle modalità proposte, quali strategie alternative se le videolezioni con il gruppo classe non permettono un utilizzo costruttivo, mantenendo regolari contatti comunicativi nel piccolo gruppo dei pari).

Alunni con DSA (Legge 170/2010)

Il punto di riferimento resta il **PEP (Progetto educativo personalizzato)** redatto per l'anno in corso.

Il Consiglio di classe, coordinato dal referente BES assegnato, dedica particolare attenzione a:

- attuare il PEP integrandolo con le indicazioni per la DDI specifiche per ogni singolo alunno;
- monitorare l'utilizzo e l'efficacia degli strumenti compensativi e/o dispensativi accompagnandoli da strategie adeguate allo studio;

- anticipare la presentazione dell'argomento e/o dare l'opportunità di rivedere o riascoltare le lezioni;
- calibrare adeguatamente il carico di lavoro giornaliero tenendo conto dei tempi personalizzati nell'esecuzione e nella restituzione dei compiti.

Alunni non certificati con svantaggio socio culturale, linguistico o in condizioni di fragilità

Per questi alunni il Consiglio di classe si impegna a predisporre un PEP per lo svantaggio preoccupandosi di rispondere prioritariamente:

- alle difficoltà linguistiche-comunicative rilevate accertandosi della comprensione delle conoscenze fornite;
- alla gestione concordata del carico di lavoro giornaliero;
- alla creazione di momenti di conversazione al fine di favorire il riconoscimento dei personali punti di forza e il miglioramento della fiducia in sé.

Alunni in cura presso strutture ospedaliere o presso la propria abitazione

Il Consiglio di classe con il coinvolgimento della famiglia e delle risorse esterne (pediatra, specialisti sanitari, insegnante a disposizione nell'ospedale...) attiva la DDI che, oltre a garantire il diritto all'istruzione, consente di mitigare lo stato di isolamento sociale.

La parte educativo-didattica si modula in momenti diversificati di insegnamento, in obiettivi specifici di disciplina, quantità e durata di lezioni in presenza e non, secondo le finalità descritte nell'apposito Progetto istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale.

INDICAZIONI PRATICHE

ISTRUZIONI IN PREPARAZIONE ALL' ACCESSO

- Se hai un PC è preferibile usare il **navigatore internet Google Chrome** (che puoi scaricare da [qua](#)).
- Se usi uno smartphone, puoi installare l'**app Google Meet e Classroom**:
 - per [android](#);
 - per [iphone](#).
- È preferibile utilizzare delle **cuffie da cellulare**. Fai un test per verificare il loro funzionamento o con il registratore vocale del PC o online dal sito <https://online-voice-recorder.com/it/>.
- Organizza lo spazio e i materiali (quaderno o libro, penna, etc) che prevedi di utilizzare per la video-lezione.

ISTRUZIONI DI ACCESSO

- **All'ora fissata per la videolezione** vai in classroom ed accedi attraverso il link.
- Ti verrà chiesto di consentire l'accesso a **microfono** e **videocamera**: clicca su **PERMETTI**.
- Prima di partecipare alla video lezione **devi disattivare il microfono** per rendere l'interazione più ordinata. Potrai interagire con l'insegnante e i compagni utilizzando la chat collegata a Google Meet.
- Per disattivare il microfono puoi usare la scorciatoia CTRL+d (per Windows/Linux) o ⌘+d (per Apple);
- OPPURE puoi cliccare sulle icone della telecamera e del microfono che trovi sulla schermata di Meet.